



COMUNE DI RESCALDINA

Città Metropolitana di Milano

Piazza della Chiesa n. 15 - 20027 Rescaldina (MI)
Tel. 0331.467811 - www.comune.rescaldina.mi.it
P.IVA 01633080153 - PEC: comune.rescaldina@pec.regione.lombardia.it



cert. n.
FS 517157

UNI EN ISO
9001:2008

SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL 27 LUGLIO 2016

Verbale con registrazione integrale, avviso prot. n.13625 del 22.07.2016
Seduta straordinaria di 1^a convocazione, per venerdì 27 luglio 2016 ore 21.00.

Deliberazioni:

- n.43** - APPROVAZIONE VERBALI PRECEDENTE SEDUTA DEL 24 GIUGNO 2016.
- n.44** - INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONS. CRUGNOLA GIANLUCA, CAPOGRUPPO DI NOI X RESCALDINA, SULLA GESTIONE DEI RIFIUTI E SULL'ADOZIONE DI INIZIATIVE VOLTE AL RICICLO/RIUSO/RIDUZIONE DEGLI STESSI.
- n.45** - INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONS. CRUGNOLA GIANLUCA, CAPOGRUPPO DI NOI X RESCALDINA, SULLE ATTIVITA' VOLTE A CONTRASTARE LA MANCATA RACCOLTA DEGLI ESCREMENTI DEI CANI
- n.46** - INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONS. CRUGNOLA GIANLUCA, CAPOGRUPPO DI NOI X RESCALDINA, PER APPURARE LA POSSIBILE DISTRIBUZIONE DI CIBO CONTENENTE CONTAMINANTI TOSSICI NELLE MENSE SCOLASTICHE E NEI DISTRIBUTORI AUTOMATICI DI CIBI COLLOCATI NELLE STRUTTURE COMUNALI.
- n.47** - INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONS. MAGISTRALI PAOLO, CAPOGRUPPO DI MAGISTRALI SINDACO, SULLA REALIZZAZIONE DI UN CENTRO PRELIEVI NELLA PALAZZINA DI VIA TINTORETTO.
- n.48** - INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONS. MAGISTRALI PAOLO, CAPOGRUPPO DI MAGISTRALI SINDACO, SUI LAVORI DI ASFALTATURA NELLE VIE DELL'ABITATO
- n.49** - ASSESTAMENTO GENERALE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2016.
- n.50**- BILANCIO DI PREVISIONE 2016 - SALVAGUARDIA DEGLI EQUILIBRI DI BILANCIO EX ART 193 D.LGS 267/2000.
- n.51** - RENDICONTO AZIENDA SPECIALE MULTISERVIZI RESCALDINA ESERCIZIO FINANZIARIO 2015.
- n.52** - APPROVAZIONE BILANCIO DI PREVISIONE 2016 E PLURIENNALE ANNI 2016-2018 DELL'AZIENDA SPECIALE MULTISERVIZI RESCALDINA
- n.53** PRESENTAZIONE DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (D.U.P.) ANNI 2017/2019.
- n.54** - **RITIRATA** -MOZIONE PRESENTATA DAL CONS. CRUGNOLA GIANLUCA, CAPOGRUPPO DI NOI X RESCALDINA, PER L'ADOZIONE DI STRUMENTI INFORMATICI DI REGISTRAZIONE E TRACCIATURA DELLE MISURE DI SOSTEGNO, AGEVOLAZIONI E CONTRIBUTI PER IL CITTADINO RICONOSCIUTE DAL COMUNE, QUALI IL TAGLIANDO PER PARCHEGGIO DISABILI.
- n.55**- MOZIONE PRESENTATA DAL CONS. CRUGNOLA GIANLUCA, CAPOGRUPPO DI NOI X RESCALDINA, PER L'INCENTIVAZIONE DELLE FORME DI SEPOLTURA DI MINOR IMPATTO SULL'AMBIENTE, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLA CREMAZIONE, E PER L'ISTITUZIONE DEL REGISTRO DELLE DICHIARAZIONI ANTICIPATE DI VOLONTA'.
- n.56** - MOZIONE PRESENTATA DAL CONS. OGGIONI MASSIMO, CAPOGRUPPO DEL "MOVIMENTO 5 STELLE BEPPEGRILLO.IT", PER LA COSTITUZIONE DI UN GRUPPO DI LAVORO PER REDAZIONE REGOLAMENTO MENSA E REGOLAMENTO COMITATO MENSA.

Fatto l'appello nominale da parte del segretario, per la verifica del numero legale, si registra la presenza di 12 consiglieri:

Cattaneo Michele (Sindaco), Boboni Anita, Cimmarrusti Vito, Gasparri Elena, Ielo Gilles André, Matera Francesco, Montagna Teresa, Rudoni Enrico, Turconi Maurizio, Turconi Rosalba, Crugnola Gianluca, Oggioni Massimo.

Il consigliere Magistrati Paolo arriva alle ore 21,10.

Sono quindi presenti in aula n. 13 consiglieri.

E' altresì presente l'ass. Esterno Laino Marianna che arriva alle ore 21,29.

Sono assenti i consiglieri Casati Bernardo, Casati Riccardo, Schiesaro Daniel, Vignati Maria Carla.

Svolge le funzioni di Presidente il cons. Turconi Maurizio.

CONSIGLIO COMUNALE DEL 27 LUGLIO 2016

Il Segretario procede all'appello

Presidente del Consiglio

Buonasera a tutti. Stasera, in assenza del Presidente, i lavori saranno, fra virgolette, condotti dal sottoscritto.

Mi scuso in anticipo se farò qualche errore, perché non mi ricordo più di tanto, però mi sembra che la cosa sia abbastanza semplice.

Il Consigliere Crugnola ha chiesto la parola.

Cons. CRUGNOLA GIANLUCA (Capogruppo Noi per Rescaldina)

Grazie, Presidente. Vorrei avere conferma della sussistenza del numero legale in numero di 8 più il Sindaco, perché ricordo che in un caso precedente, durante l'Amministrazione Magistrali, si era ritenuto che non fosse valido avere la metà dei Consiglieri non computando il Sindaco.

Volevo sapere se il Segretario conferma questa versione, oppure no.

Con 8 più 1 la maggioranza c'è.

Segretario Generale

Articolo 63 "Adunanze di prima convocazione". Comma 1: "Il Consiglio Comunale in prima convocazione non può deliberare se non interviene almeno la maggioranza dei Consiglieri assegnati al Comune includendo il Sindaco".

Presidente del Consiglio

Crugnola? Ok.

OGGETTO N. 1 - APPROVAZIONE VERBALI PRECEDENTE SEDUTA DEL 24 GIUGNO 2016.

Presidente del Consiglio

C'è qualche Consigliere che vuole intervenire? Nessuno. Approvati.

OGGETTO N. 2 - "INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE CRUGNOLA GIANLUCA, CAPOGRUPPO DI NOI X RESCALDINA, SULLA GESTIONE DEI RIFIUTI E SULL'ADOZIONE DI INIZIATIVE VOLTE AL RICICLO/RIUSO/RIDUZIONE DEGLI STESSI".

Cons. CRUGNOLA GIANLUCA (Capogruppo Noi per Rescaldina)

Il 2 febbraio di quest'anno è entrata in vigore la legge del 28.12.2015 numero 221 recante disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali.

Ora, questa legge ha introdotto numerose disposizioni relative alla gestione dei rifiuti, tra cui statuizioni finalizzate ad incentivare il compostaggio aerobico, sia individuale, che di comunità, tramite l'applicazione di una riduzione della Tassa sui Rifiuti per le utenze domestiche e non domestiche, e la possibilità per i Comuni di prevedere riduzioni tariffarie, esenzioni della Tassa sui Rifiuti in caso di effettuazione di attività di prevenzione nella produzione di rifiuti.

Oltre a questo sono state previste norme volte a contrastare il fenomeno dell'abbandono nell'ambiente dei rifiuti di prodotti da fumo e di altri rifiuti di piccolissime dimensioni, prevedendo il divieto di abbandono di tali rifiuti nel suolo, nelle acque, negli scarichi comunali, e stabilendo che i Comuni installino nelle strade, nei parchi e nei luoghi di aggregazione sociale appositi raccoglitori per la raccolta di mozziconi dei prodotti da fumo.

Infine viene prevista la possibilità per i Comuni, per finalità di riutilizzo dei prodotti e di preparazione per il riutilizzo dei rifiuti, di individuare appositi spazi presso i centri di raccolta.

Ora, considerato e tenuto conto che esistono già diversi Comuni che hanno provveduto ad adottare iniziative volte ad attuare quanto appena detto, abbiamo citato nell'interrogazione alcuni casi presenti in Regione e nelle Regioni limitrofe.

Ad esempio, c'è la possibilità di introdurre la riduzione del 30% della parte variabile della Tassa Rifiuti per i nuclei familiari che hanno scelto di utilizzare il compostaggio domestico della frazione organica, oppure iniziative come quella attuata in Provincia di Bergamo dal Comune di Boltiere dell'istituzione della figura del rifiutologo a casa, che consente ai cittadini di prendere appunto appuntamento con questo esperto che aiuta nel giusto conferimento dei rifiuti.

Vi è anche un Comune in Provincia di Padova, Ponte San Nicolò, che ha creato una APP apposta per la raccolta differenziata e un altro Comune, Solto Collina in Provincia di Bergamo, ad esempio ha previsto la distribuzione del mozzichino, che è una scatoletta tascabile per il recupero degli scarti di sigarette. In questo modo per incentivare il cittadino a mantenere il decoro del paese.

Consideriamo che l'adozione di iniziative come quelle appena citate rientrerebbero a pieno titolo nell'iniziativa "Rescaldina verso rifiuti zero".

Quindi, tutto ciò premesso e considerato, interroghiamo la Giunta e gli Assessorati competenti per sapere: se è intenzione dell'Amministrazione adottare strumenti di attuazione delle norme citate in premessa;

per sapere, in caso affermativo, quali siano le iniziative allo studio della maggioranza per dare attuazione allo spirito delle norme richiamate;

per sapere se si ritiene che gli strumenti segnalati in narrativa possano essere presi in considerazione ed adottati sul territorio di Rescaldina;

in caso affermativo, vorremmo sapere quali di questi ritenete attuabili e con quali tempistiche;

e per sapere se vi siano altre ipotesi attualmente al vaglio o decisioni in essere in merito all'argomento in oggetto.

Sindaco CATTANEO MICHELE

Intanto mi preme ricordare quanto scritto nel programma elettorale di Vivere Rescaldina, che poi si è tramutato nelle linee di mandato approvate da questo Consiglio Comunale, dove il programma prevede "La promozione di una corretta gestione dei rifiuti urbani, che non devono essere più considerati un problema, ma una risorsa.

L'obiettivo è l'aumento della raccolta differenziata porta a porta almeno al 70% con l'attivazione di progetti concreti tesi alla riduzione della produzione dei rifiuti e alla premiazione, con conseguente riduzione dei costi, dei cittadini più virtuosi".

Ecco, l'Amministrazione Comunale, in linea appunto con il suo programma elettorale e con la campagna "Rifiuti zero" a cui più volte abbiamo fatto riferimento, ha posto in essere azioni

concrete proprio per aumentare la raccolta differenziata ed abituare la gente appunto alla differenziazione dei rifiuti e ad aumentare la percentuale dei materiali riciclabili e recuperabili.

Tra le azioni già implementate da questa Amministrazione citiamo, ad esempio, il nuovo sistema di accesso alla piattaforma ecologica con monitoraggio degli ingressi, il nuovo regolamento per la gestione appunto della piattaforma ecologica con l'allineamento alla normativa vigente, il nuovo servizio di raccolta differenziata presso i cimiteri di Rescalda e Rescaldina, il nuovo servizio di raccolta domiciliare degli oli vegetali esausti per le grandi utenze e le utenze non domestiche, il nuovo servizio di raccolta domiciliare di pannolini e pannoloni, la pubblicazione e la messa a disposizione della cittadinanza di una scheda famiglia contenente informazioni finalizzate alla riduzione dei consumi energetici nelle case, la pubblicazione e la messa a disposizione dell'elenco di buone pratiche per una casa più sostenibile, i progetti di educazione ambientale con le scuole e la cittadinanza svolti negli anni scorsi e che ancora verranno svolti nei prossimi anni scolastici.

Cito, ad esempio, la raccolta delle scarpe da ginnastica che partirà in autunno riferita a bambini ed adulti, la campagna di sensibilizzazione sulla raccolta differenziata che vedrà impegnati i ragazzi delle scuole medie, che si trasformeranno in eco-reporter.

Quindi verranno chiamati a girare per il paese e a documentare le buone pratiche, ma anche quelle cattive per denunciarle.

E invece i bambini delle elementari che saranno chiamati, attraverso appunto interventi di formazione nelle scuole, a dare poi delle eco-pagelle agli adulti sulla qualità della loro raccolta differenziata.

Risulta quindi evidente l'impegno dell'Amministrazione nel senso di questa interrogazione.

Riteniamo, però, che ci siano ancora tanti passi in avanti da fare e riteniamo fondamentale l'introduzione, a partire dall'anno prossimo, della raccolta puntuale.

La raccolta puntuale inizierà nel 2017, come già anticipato anche in più Commissioni Consiliari, e dal 2018 sarà collegata direttamente alla tariffa puntuale.

Da settembre, collegato anche a quello che vi dicevo delle scuole, prenderà il via un'importante campagna di comunicazione e di formazione al fine di preparare la cittadinanza a questa innovazione.

Proprio oggi ho sentito per un confronto i Sindaci dei Comuni di San Giorgio e Canegrate, dove è partita da poco la sperimentazione della raccolta puntuale, ed entrambi riportano un grado di soddisfazione dei cittadini e delle Amministrazioni molto alto, perché ha portato nel breve periodo a risultati di differenziata inaspettati.

Avevano entrambi timori per il rischio di abbandono dei rifiuti, ma entrambi hanno detto che non hanno potuto notare un aumento dell'abbandono dei rifiuti.

Rispetto alle azioni segnalate nell'interrogazione, si fa presente che è già vigente nell'attuale Regolamento TARI lo sconto del 10% per le utenze che scelgono di attuare il compostaggio domestico.

Le ulteriori iniziative indicate nell'interrogazione di sicuro verranno valutate dall'Amministrazione; in particolare stiamo già studiando in contatto con il Comune di Malnate la predisposizione di una APP per guidare nella differenziazione, mentre per le segnalazioni è già attivo il "Comunichiamo" che è costantemente monitorato dagli uffici e dall'Amministrazione.

Il richiamo invece ai raccogli mozziconi da distribuire; stiamo studiando anche con alcuni insegnanti la possibilità di copiare l'iniziativa di altre scuole, dove i raccogli mozziconi sono stati costruiti e distribuiti agli adulti dai ragazzi delle scuole stesse, usando anche lì materiali riciclati come i pacchetti dei chewing gum, eccetera.

Quindi è chiaro come l'intenzione di questa Amministrazione va proprio nel senso richiesto dall'interrogazione.

Vogliamo diventare sempre di più un Comune virtuoso e sempre di più un Comune teso ai rifiuti zero.

Cons. CRUGNOLA GIANLUCA (Capogruppo Noi per Rescaldina)

Ringrazio il Sindaco per la risposta e confido che effettivamente queste iniziative possano essere prese in considerazione e trovare un riscontro positivo.

Per quanto riguarda lo sconto del 10% che citava, in effetti la proposta che veniva fatta era quella di aumentare questa percentuale. Nel testo dell'interrogazione si parla del 30%, che è quello

previsto appunto dalle disposizioni in materia ambientale citate, che può essere un buon punto di arrivo per incentivare ancora di più all'utilizzo di queste pratiche.

OGGETTO N. 3 - "INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE CRUGNOLA GIANLUCA, CAPOGRUPPO DI NOI X RESCALDINA, SULLE ATTIVITÀ VOLTE A CONTRASTARE LA MANCATA RACCOLTA DEGLI ESCREMENTI DEI CANI".

Cons. CRUGNOLA GIANLUCA (Capogruppo Noi per Rescaldina)

Il 26 febbraio questo Consiglio Comunale ha approvato il Regolamento per il Benessere e la Tutela dei Diritti degli Animali.

L'articolo 23 di questo Regolamento obbliga i proprietari o detentori degli animali a raccogliere le deiezioni prodotte dagli stessi sul suolo pubblico, in modo da mantenere e preservare lo stato di igiene e decoro del luogo.

In questo Regolamento viene anche prevista una sanzione amministrativa da 25 euro a 500 euro, che può essere emessa ed accertata da Agenti Ufficiali di Polizia Giudiziaria appartenente al corpo di Polizia Locale.

Considerato e tenuto conto che pervengono allo scrivente numerose segnalazioni relative alla mancata raccolta delle deiezioni, peraltro oggetto di un recente articolo di "Partecipare", parlo del "Partecipare giugno 2016, numero 212 a pagina 9, e che il problema pare trascinarsi nella pressoché assoluta inazione delle Amministrazioni che si sono succedute a Rescaldina negli anni da diversi anni, tant'è che già su "Partecipare" dell'ottobre 2010, numero 183 a pagina 12, c'erano alcuni cittadini che si lamentavano di questo problema.

Alcuni Comuni hanno provveduto ad adottare iniziative volte a contrastare la mancata raccolta delle deiezioni e anche in questo caso forniamo l'esempio di un Comune in Provincia di Bergamo, Gazzanica, che ha destinato agenti in borghese e fototrappole alla videosorveglianza delle strade comunali.

Ora, l'adozione di fototrappole peraltro è già stata analizzata da ANCI ed è stata ritenuta ammissibile con parere del 2 luglio 2015 e quindi rientrerebbe anche in questo caso a pieno titolo tra quelle iniziative che porterebbero Rescaldina verso "rifiuti zero".

Tutto ciò premesso e considerato, interroga la Giunta e gli Assessorati competenti per sapere: se l'intenzione dell'Amministrazione è quella di adottare strumenti di contrasto dell'attività di cui in oggetto;

e per sapere, in caso affermativo, quali siano le ipotesi attualmente al vaglio della maggioranza o le decisioni in essere per dare piena attuazione al Regolamento.

Sindaco CATTANEO MICHELE

Il problema delle deiezioni canine è un problema noto da tempo ed è un problema davvero di difficile soluzione.

Abbiamo, nel corso dello scorso anno scolastico, lanciato un concorso insieme all'associazione Scodinzolares per fare produrre ai ragazzi delle scuole un manifesto, che potete vedere ancora lungo le nostre strade, per sensibilizzare gli adulti ad evitare l'abbandono delle deiezioni canine; i proprietari, non gli adulti, ad evitare l'abbandono delle deiezioni e a pulire i marciapiedi.

Questi manifesti, per un accordo con la società che li ha preparati, verranno poi lasciati al Comune ed esposti lungo le cancellate delle scuole, proprio per ricordare agli adulti che sono i bambini che chiedono di tenere più pulito il proprio paese.

Allora io sono andato a vedere l'esperienza del Comune di Gazzanica citato nell'interrogazione. Intanto è fatto in un'unione di Comuni, Unione sul Serio. Sono sei Comuni per un totale di 26.000 abitanti e quindi nel loro contesto è più semplice utilizzare degli agenti in borghese. Perché, se noi utilizzassimo i nostri agenti in borghese a Rescaldina, sarebbe come averli in divisa, perché tutti li conoscono. Non hanno un elevato numero di sanzioni, in realtà, perché per esempio nei primi sei mesi di sperimentazione erano state elevate solo due sanzioni appunto su un territorio di 26.000 abitanti. Quindi sono un po' esperimenti che si fanno.

Ammetto che non abbiamo mai valutato l'utilizzo di fototrappole e di videosorveglianza.

Sulla questione della videosorveglianza abbiamo già un po' discusso in questo Consiglio Comunale ed è un po' un problema di costi. Però, non avendolo mai valutato, possiamo impegnarci a fare un preventivo e poi valutarne l'eventuale efficacia e possibilità anche di piazzare le videotrappole in luoghi diversi dell'abitato e di spostarle. Una delle difficoltà della videosorveglianza è proprio quella, è proprio la registrazione e la batteria delle videocamere.

Senz'altro lavoreremo ancora con le scuole quest'anno per quanto detto. Abbiamo anche dato una direttiva scritta al Comando della Polizia Locale qualche mese fa, proprio per chiedere attenzione al problema ed indicazioni operative. E' però un problema di difficile soluzione in ogni Comune.

Cons. CRUGNOLA GIANLUCA (Capogruppo Noi per Rescaldina)

Sì, grazie. Sono solamente parzialmente soddisfatto della risposta, perché, se da una parte è vero che ci sono delle situazioni in cui è difficile intervenire, dall'altra è altrettanto vero che qualcosa si potrebbe fare. Nel senso che, se in sei mesi sono state elevate due sanzioni in questa Unione dei Comuni, mi piacerebbe sapere quante ne sono state elevate a Rescaldina. Penso nessuna per questo motivo, zero.

Quindi da qui ad avviare sperimentazioni direi che ci possono anche essere delle tappe intermedie. Basterebbe una presenza più costante ed una disponibilità maggiore ad elevare sanzioni, anche perché i luoghi che sono interessati da questa problematica sono più o meno sempre gli stessi, o quanto meno ci sono alcuni luoghi molto più sensibili a questa problematica che non altri. Quindi si potrebbe iniziare creando un controllo su queste aree.

Quindi da parte nostra riteniamo che ci debba essere comunque un intervento da questo punto di vista e che la sanzione, che deve essere anzitutto educativa, possa comunque essere uno strumento di facile utilizzo e possa produrre poi l'effetto sperato di non fare reiterare il comportamento sbagliato.

Quindi ci aspettiamo comunque che ci possa essere un intervento nei confronti della Polizia Locale per sensibilizzare gli agenti in questa materia.

OGGETTO N. 4 - "INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE CRUGNOLA GIANLUCA, CAPOGRUPPO DI NOI X RESCALDINA, PER APPURARE LA POSSIBILE DISTRIBUZIONE DI CIBO CONTENENTE CONTAMINANTI TOSSICI NELLE MENSE SCOLASTICHE E NEI DISTRIBUTORI AUTOMATICI DI CIBI COLLOCATI NELLE STRUTTURE COMUNALI".

Cons. CRUGNOLA GIANLUCA (Capogruppo Noi per Rescaldina)

Questa interrogazione nasce da un recente studio dell'Autorità Europea per la Sicurezza Alimentare, che ha appunto messo in guardia dal fatto che vi siano dei contaminanti presenti in oli vegetali, in particolare l'olio di palma, e che questi contaminanti possano quindi essere presenti anche nelle tavole delle nostre mense, piuttosto che appunto nei distributori automatici.

Nell'interrogazione ho citato anche quelle che sono queste sostanze, come i glicidil esteri degli acidi grassi e altre sostanze che non sto ad elencare. Però il punto importante è che, per quanto riguarda i consumatori a partire da tre anni di età, margarine, dolci e torte sono risultati essere le principali fonti di esposizione a tutte queste sostanze contaminanti.

Tenuto conto che una recente inchiesta dell'associazione per la difesa dei consumatori Altroconsumo, pubblicata appunto sull'ultima rivista, quella datata luglio-agosto 2016, ha trovato contaminanti tossici e potenzialmente anche cancerogeni nei biscotti, nelle merendine e nelle patatine con olio di palma più consumati dai ragazzi;

tutto ciò premesso e considerato, interroghiamo la Giunta e gli Assessorati competenti:

per sapere se è a loro conoscenza che nelle mense scolastiche siano stati utilizzati prodotti contenenti in particolare olio di palma;

per sapere se nei distributori automatici di cibi collocati nelle strutture comunali siano presenti prodotti contenenti in particolare olio di palma;

e per sollecitare, se del caso, una pronta sostituzione di questi prodotti con altri che contengano grassi più salubri, come l'olio extravergine di oliva o di girasole.

Ass. ai Servizi Sociali RUDONI ENRICO

Sì, effettivamente l'olio di palma contiene elevate quantità di acidi grassi saturi che sono pericolosi per la salute del cuore e delle arterie e in un recente studio l'EFSA ha segnalato che soprattutto ad elevate temperature questi oli sviluppano sostanza genotossiche in quantità più elevata rispetto ad altri tipi di oli.

Al contempo, però, non ha messo al bando l'utilizzo dell'olio di palma, perché cita espressamente che è difficile che concentrazioni pericolose siano raggiunte con la normale alimentazione, sottolineando che la tendenza degli ultimi anni è già quella di diminuire drasticamente la quantità dell'olio di palma nei prodotti alimentari.

I motivi di questo cambiamento produttivo, di questo processo produttivo, risiedono soprattutto nel drammatico impatto ambientale ed agricolo che si è già consumato da anni, perché non si contano più i chilometri quadrati di coltivazione intensiva a scapito dei territori occupati dalle foreste e a scapito delle popolazioni autoctone che sono state allontanate.

Per quanto riguarda Rescaldina, va segnalato che nella mensa scolastica i pasti, che sono preparati dal Centro Cottura, non contengono olio di palma per la maggior parte, in quanto non sono prodotti confezionati, ma sono cucinati con materie prime che sostanzialmente non lo contengono, tranne nelle crocchette di merluzzo, in cui ci sono delle tracce di olio di palma, che vengono servite una volta al mese e soltanto nel menù invernale.

Ma la ditta appaltatrice si è resa disponibile ad accettare, comunque ad accogliere quello che può essere un cambiamento e una tutela maggiore della salute che possa provenire dal Comitato Mensa oppure dalle Commissioni competenti.

Mentre per quel che riguarda i distributori automatici che sono collocati nelle strutture comunali, i fornitori che abbiamo contattato hanno confermato che questa tendenza a sostituire i prodotti alimentari contenenti olio di palma è già in essere.

Certo che questo cambiamento, se spontaneo e senza nessun impulso secondo, noi richiederebbe un tempo molto più lungo. Quindi diciamo che anche in questo caso, visto che all'orizzonte c'è la nuova indizione della gara per la fornitura delle macchinette e dei distributori

alimentari, non vedo perché non accogliere questa indicazione, in modo tale che si vada verso la tutela della salute ed il rispetto dei cittadini, ecco.

Cons. CRUGNOLA GIANLUCA (Capogruppo Noi per Rescaldina)

Ringrazio l'Assessore Rudoni per la risposta e mi ritengo soddisfatto.

Per quanto riguarda i distributori automatici, colgo favorevolmente l'iniziativa di porre, con il rinnovo, come incentivo la sostituzione dei prodotti di olio di palma e, per quanto riguarda invece l'unico alimento citato per la mensa, chiederei a questo punto di segnalare al Comitato Mensa l'esistenza di questo prodotto, in maniera tale che possano valutare effettivamente se chiederne la rimozione.

OGGETTO N. 5 - "INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE MAGISTRALI PAOLO, CAPOGRUPPO DI MAGISTRALI SINDACO, SULLA REALIZZAZIONE DI UN CENTRO PRELIEVI NELLA PALAZZINA DI VIA TINTORETTO".

Cons. MAGISTRALI PAOLO (Capogruppo Magistrali Sindaco)

Io già l'anno scorso avevo presentato un'interrogazione molto simile, però più generale, cioè sulle intenzioni che l'Amministrazione aveva di come proseguire quell'opera e quel progetto di valorizzazione o di ristrutturazione della palazzina di Via Tintoretto.

Avevamo già accolto alcune idee, anche in parte condivise. Questa sera volevo, però, focalizzare la mia attenzione con questa interrogazione su uno dei tanti servizi citati, che tra l'altro è particolarmente - come dire - sentito come priorità dalla cittadinanza, qual è la realizzazione di un centro prelievi.

Riassumo quindi un po' le tappe precedenti. Premesso che risulta ormai attivo da oltre dieci anni il Centro Medico Polifunzionale Rescaldina presso la palazzina di Via Tintoretto, finalizzato allo svolgimento dell'attività di Medicina di Gruppo quale evoluzione della Medicina Generale, che consente ai medici di base di organizzare il loro lavoro migliorando la qualità e l'efficienza dei servizi resi all'utenza, consentendo prestazioni complesse altrimenti non erogabili dai singoli professionisti;

è un servizio, tra l'altro, ormai attivo da parecchi anni, che vede coinvolti i tre medici di base e mi pare anche molto apprezzato dai pazienti dei quattro medici. Insieme sono, ad esempio, riusciti anche a mettere a disposizione non soltanto una figura di segretario che gestisce gli appuntamenti, evitando anche code, ma anche la figura di un'infermiera.

Nel progetto allora sviluppato, recepito nella convenzione in essere, si evidenziava che, reso possibile dalle normative vigenti, si sarebbe progressivamente sviluppato il progetto sino a proporre alla cittadinanza anche altri servizi: servizi infermieristici, parzialmente già realizzati, attività di prelievo, servizi di prenotazione e riscossione ticket e altri, fino anche all'allargamento - anche questo è uno dei tanti servizi comunque richiesti, o individuati quale priorità dai cittadini -, cioè quello della medicina specialistica convenzionata o privata.

Tenuto conto dell'aspettativa sempre crescente da parte dei cittadini per un tema così importante e delicato qual è quello della tutela della salute, altresì che da tempo anche questa Amministrazione si era dichiarata interessata e sensibile ad attivare un servizio prelievi;

interroga il Sindaco e la Giunta:

-per sapere se l'Amministrazione Comunale è ancora intenzionata a realizzare un centro prelievi all'interno della palazzina di Via Tintoretto e, se così fosse, con quali modalità e in quali tempistiche intende realizzarlo.

Aggiungo, brevemente, che sul servizio già alla precedente interrogazione ricordo che l'Amministrazione si era detta assolutamente favorevole e mi pare che si sia anche attivata per poterlo realizzare diciamo in loco.

Ecco, in passato, con la precedente Amministrazione, si erano già avviati dei contatti sicuramente importanti con Laboratorio Milano a Legnarello, che si era detto ovviamente scelto su indicazione dell'ASL competente, perché era l'unico sul territorio che poteva aprire altri punti prelievi in Comuni limitrofi, e ci si era già appunto attivati e avevamo già allora raccolto una disponibilità di massima che doveva essere poi ovviamente concretizzata.

Poi con la nuova Amministrazione, pur confermando la volontà di arrivare a realizzare un punto prelievi, però mi pare che almeno le trattative con il Laboratorio Milano si siano interrotte.

Quindi chiedo, appunto, al Sindaco di essere delucidato su questo aspetto. Grazie.

Ass. ai Servizi Sociali RUDONI ENRICO

Prima di tutto ribadiamo anche stasera che è nostro forte interesse aprire un centro prelievi sul territorio di Rescaldina, in quanto riteniamo che sia un servizio utile e che vada incontro ai cittadini che si trovano ad affrontare problemi legati alla salute.

All'inizio del 2015 abbiamo approfondito l'ipotesi di avviare tale servizio direttamente con quella che allora si chiamava ASL e che ora si chiama ATS, ma abbiamo dovuto interrompere questi tipi di discorsi perché la ATS di adesso, l'allora ASL, fondamentale l'intenzione dell'ASL era quella di dismettere la gestione diretta di tali servizi.

Pertanto si riteneva solo disposta a convenzionare la struttura e il funzionamento, però la gestione doveva essere fatta da altro soggetto. Tant'è vero che, a cavallo fra novembre e dicembre, si è indetta una gara, a cui non ha partecipato nessun operatore, e che si è chiusa il 18 dicembre del 2015.

Pertanto in questi mesi siamo andati ad approfondire quelli che potevano essere i motivi per cui questa gara era andata deserta e nei prossimi mesi, per eventuali correttivi, per eventuali pensieri ulteriori riguardo l'appetibilità, riguardo il funzionamento, perché probabilmente ci sono da fare altri ragionamenti. Quindi nei prossimi mesi di sicuro li faremo, con la speranza di potere aprire al più presto questo servizio, che mi sembra molto utile al cittadinanza, ecco.

Cons. MAGISTRALI PAOLO (Capogruppo Magistrali Sindaco)

Ringrazio l'Assessore della risposta. Colgo ovviamente favorevolmente il forte interesse che è stato dichiarato dall'Assessore per la realizzazione di un centro prelievi.

Beh, auspichiamo che si possa davvero dare corso nel più breve tempo possibile, quindi, all'indizione, se ho capito bene, di una gara per individuare chi potrà essere il soggetto gestore del centro.

Va bene, una volta ogni tanto mi posso dichiarare soddisfatto della risposta, anche se breve e concisa. Grazie.

OGGETTO N. 6 - "INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE MAGISTRALI PAOLO, CAPOGRUPPO DI MAGISTRALI SINDACO, SUI LAVORI DI ASFALTATURA NELLE VIE DELL'ABITATO".

Cons. MAGISTRALI PAOLO (Capogruppo Magistrali Sindaco)

Premesso che nelle ultime due settimane sono stati finalmente asfaltati tratti di strada particolarmente dissestati, quale il tratto di Viale dei Kennedy, compreso fra Via Barbara Melzi e Via Gramsci, nonché la Via delle Vigne nella frazione di Ravello;

premesso che non ho trovato, almeno all'albo pretorio, impegni di spesa specifici, né determine di affidamento dei lavori;

tenuto conto che da tempo si parlava di interventi di sistemazione su quei tratti di strada, sempre purtroppo rimandati per problemi legati al Patto di Stabilità, o a indisponibilità di risorse all'interno del Bilancio;

interroga il Sindaco e la Giunta:

per sapere innanzitutto da quanti anni quei tratti di strada erano inseriti nei Piani Triennali delle Opere Pubbliche;

per sapere chi ha sostenuto i costi di asfaltature delle due strade, o nei due tratti di strada;

per sapere quale azienda ha realizzato l'intervento e con quali modalità è stata scelta. Grazie.

Sindaco CATTANEO MICHELE

Ringrazio per l'interrogazione, che mi dà modo di chiarire alcune informazioni che sono state riportate qua e là in modo non pienamente corretto.

I lavori di asfaltatura di Via Kennedy e Via delle Vigne sono stati realizzati dal Gruppo CAP e affidati alla ditta Guerini, che è stata scelta direttamente dal CAP stesso.

Perché il CAP ha eseguito questi lavori? Negli anni scorsi il CAP versava ai Comuni il cosiddetto canone non ricognitorio, dall'anno scorso non più dovuto per alcuni pronunciamenti dell'Autorità per l'Energia. Avendo quindi la cifra disponibile a bilancio, il CAP ha chiesto ai Comuni di identificare le vie più bisognose di interventi, soprattutto quelle che avevano subito più interventi proprio da parte del CAP stesso.

Sono quindi stati in un certo senso utilizzati i fondi che nel Bilancio comunale ci sono sempre stati, anche negli anni passati, e che anche quindi negli anni passati avrebbero potuto essere utilizzati per le medesime opere.

Questi soldi, invece, purtroppo, negli anni passati non si sono mai trasformati in lavori di manutenzione a beneficio dei cittadini, anche per - senza nessuna polemica - un Bilancio da voi stessi definito "difficile", tanto da dovere utilizzare gli oneri di urbanizzazione a copertura delle spese correnti, rinunciando così di fatto all'esecuzione dei cosiddetti lavori pubblici.

Questo, in particolare, rendeva difficile realizzare le opere inserite nei diversi Piani Triennali, che diventavano spesso delle liste dei sogni, più che una pianificazione vera e propria.

Già nel 2010, per esempio, era prevista la realizzazione delle seguenti opere mai poi realizzate: sistemazione e asfaltatura di Via Kennedy, De Gasperi, Tintoretto, Crespi, Dell'Acqua, Verga, Montale, Quasimodo, Pasubio, Maestri del Lavoro, Ai Campi, Statuto, Montelungo, Valfurva, De Amicis, Monti, Fermi, Zerbi, Varesina, Carlo Magno, Liguria, Milano, San Francesco e Seprio.

Perché mai realizzate? Perché si inserivano nel Piano Triennale senza alcuna garanzia di copertura.

Abbiamo quindi in pratica utilizzato fondi che nel Bilancio comunale già c'erano, non utilizzandoli noi direttamente, ma facendoli utilizzare dal Gruppo CAP che li ha così resi disponibili.

Cons. MAGISTRALI PAOLO (Capogruppo Magistrali Sindaco)

Ringrazio il Sindaco della risposta. In parte poi la conoscevo, perché ero stato anche contattato dagli uffici per chiedere le motivazioni di questa interrogazione e avevamo già avuto modo di confrontarci e di avere delle delucidazioni.

Ho voluto però dare eco. Questo è servito ovviamente all'Amministrazione per chiarire e quindi confutare magari alcune voci che sono comparse anche sui social, ma anche per confutare alcune

notizie che l'Assessore, che questa sera non so per quale motivo è assente, spero non per la mia interrogazione, ha dato.

Perché, di fatto, lui ha risposto dicendo che non era mai stata prevista nel Piano Triennale delle Opere Pubbliche, quando invece almeno dal 2010... Questa volta ho imparato ad usare lo screenshot, l'ho salvato, dichiarazioni di Schiesaro e le proiettiamo, se volete.

Che è stata un'idea di questa Amministrazione non è vero, anche perché, di fatto, non è che ci siano delle idee politiche. Si vedono le strade che sono maggiormente dissestate e che necessitano di un intervento.

Che è stata realizzata con fondi propri, invece non è vero, è stata realizzata dal CAP e anche questo è stato detto.

Quindi va bene, mi fa piacere che, grazie all'assenza dell'Assessore e alla risposta del Sindaco, si sia fatta chiarezza. Però credo che debba fare riflettere.

Vista l'assenza dell'Assessore, si riesce ad avere un dialogo un po' più costruttivo e posso anche dichiararmi una volta di più soddisfatto della risposta.

OGGETTO N. 7 - ASSESTAMENTO GENERALE AL BILANCIO DI PREVISIONE.

Presidente del Consiglio

Do la parola all'Assessore Matera, che vi illustrerà anche una piccola integrazione nella parte delle premesse della delibera, perché sono saltati due riferimenti relativi al parere della Commissione Affari Generali e alla proposta di delibera della Giunta al Consiglio. Prego, Assessore.

Ass. al Bilancio MATERA FRANCESCO

L'assestamento di Bilancio è quell'operazione che viene fatta ogni anno, che è prescritta e scadenzata dalla legge stessa, che obbliga appunto tutti gli Enti locali ad effettuare quella che è una valutazione complessiva di tutte le voci di entrata, di spesa e degli equilibri complessivi del bilancio.

Fino ad oggi questa operazione era effettuata nel mese di novembre e quindi assestando appunto un Bilancio che in fin dei conti si trovava ormai ad un mese dalla sua chiusura effettiva e quindi dalla chiusura dell'esercizio finanziario.

Oggi, però, con l'entrata in vigore di quelle che sono le regole sull'armonizzazione contabile, quindi il Decreto Legislativo 118, l'adempimento dell'assestamento deve essere effettuato entro il 31 luglio; una scadenza che sembra decisamente ragionevole in un contesto che garantisce appunto l'approvazione dei Bilanci entro il 31 dicembre dell'anno precedente, ma che riteniamo assolutamente impropria nelle condizioni attuali, ovvero con una scadenza dell'assestamento ad una distanza temporale che effettivamente sostanzialmente è a ridosso di quella della scadenza dei Bilanci di Previsione. Ricordiamo che per quest'anno era il 30 aprile.

Veniamo alla variazione. Per tutti questi motivi che ho enunciato alla fine la variazione di assestamento riguarda una quantità di voci che è abbastanza ridotta rispetto a quelle che eravamo abituati a vedere.

Dal lato - diciamo - degli elementi positivi, abbiamo delle maggiori entrate per circa 420.000 euro, mentre dal lato delle minori spese abbiamo circa 377.000 euro. Dal lato invece degli elementi negativi abbiamo minori entrate per circa 280.000 euro e maggiori spese per circa 517.000 euro.

Con questi numeri, pertanto, la variazione netta di assestamento ammonta a più circa 140.000 euro, 139.838.

Però queste cifre lorde, come dicevo in Commissione, sono decisamente influenzate dalla contabilizzazione di quello che è l'anticipo di liquidità erogato a titolo di Fondo Solidarietà Comunale dallo Stato, che è l'anticipo di 284.000 euro.

Questo importo, che contabilmente costituisce in fin dei conti un anticipo di liquidità, va appunto contabilizzato come tale, prevedendo quindi un'entrata a titolo di anticipo di liquidità e una maggiore spesa del medesimo importo che viene appunto inserita nelle spese, in quanto effettuata a titolo di rimborso anticipo.

Quindi depurato da questa influenza, il totale lordo della variazione di assestamento, cioè inteso come il totale degli elementi positivi e quindi a pareggio il totale degli elementi negativi, si riduce sensibilmente passando da circa 800.000 euro a circa 500.000 euro, mentre la variazione netta è pari a circa meno 145.000 euro.

La parte certamente più rilevante di questa variazione riguarda quella che è la parte degli investimenti. All'interno del Bilancio di Previsione avevamo inserito il rifacimento del tetto delle scuole elementari Manzoni, prevedendo buona parte di questa copertura finanziaria, che era di 280.000 su 350.000 euro di intervento, attraverso dei trasferimenti erogati da Regione Lombardia, in quanto abbiamo partecipato ad un bando e a questo bando siamo stati ammessi.

Purtroppo, però, i fondi regionali, come spesso capita, non sono sufficienti a coprire la graduatoria fino alla posizione che occupa il nostro Comune. Siamo, se non ricordo male, arrivati circa al duecentottantesimo posto su più o meno quattrocento partecipanti. Però, considerando, che l'intervento è certamente necessario e prioritario, abbiamo comunque deciso di effettuarlo garantendo la copertura finanziaria con fondi propri dell'Ente.

Come si trova questa copertura finanziaria? 110.000 euro di questi 280.000 sono relativi a delle entrate in conto capitale di questo esercizio che servivano per finanziare alcuni investimenti specifici ancora da determinare e che quindi vengono assegnati a copertura di questo intervento.

Il residuo, che è pari a 170.000 euro, deriva dallo sblocco parziale di quel fondo di 240.000 euro che avevamo accantonato in sede di Bilancio di Previsione, quindi questo sblocco parziale di

170.000 più 110.000 euro che dicevo in precedenza arriviamo alla copertura dell'intervento di 280.000.

Tutte e due queste entrate sono entrate di competenza dell'esercizio. Sempre per quanto riguarda la parte degli investimenti, prevediamo l'applicazione di circa 60.000 euro di avanzo appunto dedicato agli investimenti. Rispetto a questi 60.000 euro l'intervento più importante è certamente l'acquisto della nuova auto della Polizia Locale per un importo previsto e accantonato attualmente di 30.000 euro, che è un intervento e un investimento sicuramente necessario e prioritario, che ha l'obiettivo di andare a sostituire quello che ormai è un mezzo obsoleto.

Per quanto riguarda la parte corrente, la cifra della variazione è decisamente più esigua rispetto alle quote generali che citavo poco fa sugli investimenti.

Abbiamo maggiori entrate nette per circa 75.000 euro. Tra le principali ricordo 20.000 euro in più di Addizionale Comunale, 15.000 euro in più di imposta sulla pubblicità e 20.000 euro in più sulle sanzioni dal Codice della Strada; un calcolo che è stato effettuato proiettando quelli che erano gli accertamenti a giugno, quindi alla stesura più o meno dell'assestamento, e proiettandoli fino alla fine dell'anno.

Invece dal lato delle maggiori spese, fra le principali spese abbiamo un incremento di circa 25.000 euro per la gestione e manutenzione ordinaria degli immobili di residenza popolare, abbiamo 25.000 euro di incremento sulle spese legate al settore sociale e più specificatamente 14.000 euro relativi all'inserimento dei minori in comunità e 11.000 euro per l'inserimento di persone indigenti sempre in comunità, e circa 20.000 relativi al contributo dell'integrazione affitti per le persone con disagio economico; una spesa che trova comunque una parziale copertura nelle voci di entrata che sono relative, appunto, a dei trasferimenti regionali, che vengono indirizzati all'Ente secondo queste finalità.

Come diceva in precedenza il Presidente, sulla delibera di assestamento mancano i riferimenti al parere della Commissione Affari Generali e alla proposta di Giunta.

Quindi il testo da emendare sarebbe mettere dopo "il dato atto all'articolo 42", quindi prima del visto del parere del Revisore Unico dei Conti, metteremmo: "Visto il parere della Commissione Affari Generali espresso in data 20 luglio 2016", e "Vista la proposta della Giunta Comunale del 18 luglio 2016, atto numero 123". Grazie.

Cons. MAGISTRALI PAOLO (Capogruppo Magistrali Sindaco)

Come ha detto l'Assessore, questa è un'operazione molto contabile, molto ragionieristica, tra l'altro fatta a due mesi dall'approvazione del Bilancio di Previsione, per cui si è davvero andati ad assestare e a toccare anche pochi capitoli di spesa, che sono stati comunque ben illustrati anche in Commissione.

Per cui, di fatto, diventa anche difficile votare contro, perché non contiene delle scelte politiche precise.

Noi, lo anticipo, sia su questa e poi anche su quella successiva ci asterremo comunque, perché di fatto riguarda un'operazione su un Bilancio che non avevamo condiviso fin dalla sua approvazione iniziale.

Volevo solo focalizzare l'attenzione su un passaggio, che mi serve anche per chiarire sempre, visto che è un po' la serata dei chiarimenti, alcune affermazioni anche fatte o lette sui giornali.

Questa Amministrazione aveva legittimamente previsto di realizzare una serie di opere sperando di potere beneficiare di entrate, oneri di urbanizzazione, contributi regionali, o altro.

Di fatto, abbiamo scoperto strada facendo, settimana scorsa, che questo contributo regionale per potere finanziare la sistemazione del tetto della scuola elementare di Rescalda non verrà erogato, perché gli stanziamenti previsti dal Regione Lombardia, se ho capito bene in Commissione, sono di molto inferiori rispetto alle aspettative e ai progetti avanzati e presentati dai vari Comuni.

Siamo arrivati in una buon posizione come Comune di Rescalda, ma non sufficiente per potere beneficiare del contributo regionale.

La vera scelta politica, comunque apprezzata e che condivido, dell'Amministrazione è quella di dire "Pur non avendo il contributo della Regione Lombardia, il tetto della scuola elementare di Rescalda lo vogliamo ovviamente sistemare, lo vogliamo sostituire e quindi è un'opera che, nonostante il venire meno del contributo, vogliamo realizzare".

Per fare questo, però, inevitabilmente si è dovuto dare corso ad una serie di operazioni contabili, fra cui lo sblocco del fondo, e anche questi 110.000 euro di opere che avrebbero dovuto essere

realizzate, che avevate in mente di realizzare, ma che non potranno essere realizzate quest'anno e presumibilmente verranno realizzate negli anni a venire.

Quindi il fatto di non realizzare alcune opere a volte non dipende solo dalla cattiva volontà dell'Amministrazione che scrive sui Bilanci delle opere, poi le scrive così a caso e non si sa per quale motivo non le realizza, ma è ovvio che nella fase del Bilancio di Previsione si parte con la certezza di avere... Certezza - come dire -, auspicio di avere delle entrate e sicuramente poi lì sta agli amministratori insieme ai responsabili degli uffici individuare delle entrate comunque realizzabili.

Ne parlavamo in sede di stesura del Bilancio di Previsione, cioè non sparare delle cifre a caso, quindi pensare di introitare un milione di oneri di urbanizzazione quando di fatto non ci sono comunque progetti in cantiere, o pensare di introitare 500.000 euro di sanzione del Codice della Strada quando tendenzialmente sono circa 200.000 le sanzioni del Codice della Strada che vengono elevate.

Quindi dare delle cifre abbastanza realistiche. Però può capitare, può capitare che strada facendo ci siano, come avveniva anche in passato, vuoti impedimenti nazionali, il contributo regionale che viene meno, i tagli dei trasferimenti, oneri che non entrano e che inevitabilmente portano, come sta facendo anche questa Amministrazione, a dei correttivi per cercare di comunque realizzare quello che si ritiene prioritario, e con questa operazione dichiariamo che prioritario è il rifacimento del tetto della scuola elementare di Rescalda, e posticipare altre opere. Grazie.

Ass. al bilancio MATERA FRANCESCO

Sollecitato un po' da questo ultimo intervento, è vero che durante l'anno possono esserci delle circostanze che obbligano in qualche modo un'Amministrazione a rivedere dei progetti che con il Bilancio di Previsione aveva in qualche modo messo in campo.

Però, rispetto all'operazione di rifinanziamento - chiamiamola così - dell'intervento sulle scuole Manzoni e rispetto a quello che generalmente potrebbe capitare, siamo in due casi un bel po' diversi.

Perché? Perché qui si tratta di spostare dei fondi che già c'erano, che già erano certi all'interno del Bilancio Comunale, spostarli per cause non dipendenti direttamente dall'Ente comunale da un'opera all'altra.

Quindi quelle opere che vanno a sostituire ovviamente non vengono fatte, perché trova spazio un'altra opera.

Un altro conto è invece quello di prevedere entrate da investimenti talmente alte, oppure diciamo che sono un po' ottimistiche, uso un termine così, sono un po' ottimistiche e poi durante l'anno non mettere in campo delle opere perché quelle entrate si sono rivelate un po' troppo ottimistiche rispetto a quello che è successo.

Quindi è vero che ci sono degli eventi eccezionali durante l'anno a cui bisogna fare fronte, però, quando si vanno a sostituire opere messe in cantiere con delle altre opere e quindi non vengono effettuate, bisogna chiedersi il perché non vengono effettuate e quali poste di finanziamento erano messe a copertura di queste opere. Perché un conto è avere già i fondi e sostituire le opere perché alcuni fondi non dipendenti dall'Ente non arrivano, e un conto è non effettuare le opere perché quei fondi che l'Ente aveva previsto non sono mai entrati.

Non so se sono riuscito a spiegare un po' che le due questioni sono molto diverse.

Presidente del Consiglio

Non tanto, perché a me sembra che avete detto tutti e due le stesse cose. Però fa niente. Se ci sono altri interventi?

Cons. MAGISTRALI PAOLO (Capogruppo Magistrali Sindaco)

A proposito di questo, non torno sulla filosofia e vorrei essere un po' più concreto. Avevo accennato all'argomento in Commissione, però abbiamo rinviato per una risposta definitiva al Consiglio.

Cioè si sa quali opere non verranno quindi realizzate quest'anno e che erano in previsione, per potere realizzare invece il tetto della scuola materna? Mi pare che forse si parlasse anche dei loculi, dei colombari del cimitero. No? Che venivano probabilmente posticipati in parte.

Non so se l'Assessore mi conferma, ma dovrebbero essere 110.000 euro. Giusto? Che vengono sottratti ad opere. Però non si sapeva quali erano le opere a cui rinunciavamo.

Ass. al bilancio MATERA FRANCESCO

I colombari c'entrano nulla, perché i colombari venivano finanziati con una posta di entrata completamente diversa da quella che stiamo andando ad utilizzare noi ora.

Prima i colombari venivano finanziato con un avanzo che c'era e, invece, come dicevo nella relazione iniziale, queste opere vengono finanziato con fondi dell'esercizio, quindi di competenza dell'esercizio.

Le opere che sono state sostituite per 110.000 euro: una era quella dello spostamento del parcheggio delle biciclette in stazione e le altre non erano ancora state identificate puntualmente.

Presidente del Consiglio

Non ci sono altri interventi e passiamo alla fase di votazione. Ah, scusate, Consigliere Oggioni prego.

Cons. OGGIONI MASSIMO (Capogruppo Movimento 5 Stelle , Beppegrillo.it)

Grazie, Presidente. Questo assestamento diciamo che va ad incidere su un Bilancio sul quale ci eravamo già espressi in maniera contraria da poco e quindi premetto che il nostro voto sarà in questo caso di astensione.

E' stato affrontato poco fa l'argomento dei colombari e non nascondo che, se lo spostamento dell'investimento fosse stato fatto proprio togliendo questo investimento dai colombari, il nostro voto sarebbe stato favorevole. Uno dei motivi per cui abbiamo espresso voto negativo ad aprile era proprio la nostra contrarietà all'espansione cimiteriale.

Quindi ci limiteremo ad una pacata astensione in questo caso. Grazie.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione l'emendamento riguardante il parere della Commissione e la proposta di delibera della Giunta Comunale:

voti favorevoli 10

astenuti 3: Magistrali Paolo, Oggioni Massimo, Turconi Rosalba .

L'emendamento è approvato.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione la delibera :

voti favorevoli 9

astenuti 4: Crugnola Gianluca, Magistrali Paolo, Oggioni Massimo, Turconi Rosalba.

La delibera è approvata.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione l'immediata esecutività:

voti favorevoli 10

astenuti 3 : Magistrali Paolo, Oggioni Massimo , Turconi Rosalba.

La delibera è dichiarata immediatamente eseguibile.

OGGETTO N. 8 - "BILANCIO DI PREVISIONE 2016 - SALVAGUARDIA DEGLI EQUILIBRI DI BILANCIO EX ART. 193 DECRETO LEGISLATIVO 267/2000".

Presidente del Consiglio

Anche qui nella narrativa manca il parere della Commissione Affari Generali, cioè non è citato il parere della Commissione Affari Generali. Prego, Assessore Matera.

Ass. al bilancio MATERA FRANCESCO

Sì, grazie Presidente. Anche la salvaguardia degli equilibri, come nel 2015, è l'appuntamento di metà esercizio.

Nel 2014, se non sbaglio, era effettuato entro il mese di ottobre, dal 2015 in poi viene effettuato entro il mese di luglio. Anche in questo caso concerne una valutazione complessiva di quelli che sono tutti gli equilibri di Bilancio e quindi la valutazione complessiva di quello che è l'equilibrio finanziario generale dell'Ente, analizzato in tutte le sue sfaccettature e quindi in tutte quelle variabili che incidono sull'equilibrio finanziario.

Quindi la eventuale messa in campo di azioni che sono volte a riequilibrio, qualora si registrassero appunto dei fatti che dovessero pregiudicare lo stesso.

Come vedremo e come si evince anche dalla relazione dell'area finanziaria effettuata a questo fine, che analizza in maniera molto puntuale quella che è la situazione dell'Ente, non vi è alcuna necessità di impostare azioni correttive, perché permane una situazione di equilibrio finanziario dell'Ente.

Diversi sono gli aspetti da prendere in considerazione e che incidono su quella che è appunto la salvaguardia degli equilibri.

Si dà atto all'interno della relazione che esistono dei debiti fuori bilancio e una situazione che è quella relativa al debito dell'ex ASL.

Rispetto a questa circostanza sono in corso - c'è stato l'ultimo pochi giorni fa - incontri con l'ex Azienda Sanitaria Locale con l'obiettivo di chiarire qual è il quadro complessivo di questa situazione e qual è l'importo realmente dovuto.

Comunque ricordo che in via precauzionale all'interno del Bilancio di Previsione avevamo già individuato l'esistenza potenziale di una situazione debitoria e quindi avevamo specificatamente assegnato e quindi ridotto una capacità di spesa per tenere conto, appunto, di quella situazione debitoria.

Per quanto concerne la gestione dei residui, si dà atto che c'è una leggerissima situazione di squilibrio, pari a 3.500 euro, quindi veramente leggera, la cui esiguità non richiede alcun intervento.

Infine c'è la gestione di competenza rispetto alla quale peraltro è stata appena effettuata l'operazione di assestamento generale, che appunto rimette il Bilancio in equilibrio secondo le rinnovate esigenze, e anche in questo caso non vi è alcuna situazione di criticità.

Per quanto riguarda la gestione di cassa, quindi la gestione proprio della mera liquidità, si registra che al momento della stesura della relazione c'è un miglioramento davvero significativo.

Questo è un fatto molto importante, perché riguarda sia la tenuta generale dei conti, quindi la tenuta generale degli aspetti finanziari del nostro Ente, sia i costi che sono legati appunto alle operazioni di anticipazione di cassa.

L'esercizio è cominciato con una situazione di anticipazione pari a circa 200.000 euro. Lo scorso anno di questi tempi, quindi circa nel mese di luglio, avevamo una situazione di anticipazione che si aggirava intorno al milione e mezzo di euro.

Oggi, al momento ovviamente della stesura di questa relazione e dell'operazione di salvaguardia, siamo ad un saldo positivo di circa 900.000 euro e credo che questo sia davvero un fatto importante.

Anche in questo caso, come citava il Presidente prima, c'è la necessità di emendare la delibera, quindi subito dopo il "Vista la proposta di Giunta Comunale del 18.07 atto numero 124", aggiungeremmo "Visto il parere della Commissione Affari Generali espresso in data 20 luglio 2016", che è la stessa data della precedente.

Presidente del Consiglio

Non ci sono interventi? Volevo fare una domanda prettamente tecnica all'Assessore, sollecitata dal lettura della relazione sulla salvaguardia.

La relazione dice che il pareggio di Bilancio ha sostituito il Patto di Stabilità dall'anno 2016.

Io avevo capito che, con tutte le criticità o i pericoli che potevano sorgere, il Patto di Stabilità poteva essere sfiorato teoricamente, anche praticamente. Invece vuole dire che il pareggio di Bilancio è obbligatorio?

Ass. al bilancio MATERA FRANCESCO

Il pareggio di Bilancio ha la stessa forza impositiva di quello che era il Patto di Stabilità.

Questo cosa significa? Che il pareggio di Bilancio va a sostituire completamente il Patto di Stabilità, ma rientra sempre in quelle definizioni, in quelle circostanze che riguardano i vincoli di finanza pubblica e che quindi la legge prescrive di rispettare per ogni Ente.

Ha un funzionamento su alcuni aspetti anche molto diverso dal Patto di Stabilità. Non mi voglio qui dilungare su cosa è meglio e cosa è peggio, anche perché poi anticipo un po' quello che è scritto anche nel DUP, ma quella che è stata un po' la stagione dell'austerità, quindi inaugurata con il Patto di Stabilità e passata al pareggio di Bilancio, non ha portato nessun tipo di beneficio, né su quelli che sono gli aspetti programmatori degli Enti, né su quelle che sono le capacità di spesa, ma soprattutto le capacità di intervenire in maniera importante su quelli che sono gli investimenti pubblici di cui ci sarebbe tanto bisogno.

Comunque la risposta è sì, il pareggio di Bilancio ha stessa forza e lo stesso carattere coercitivo del Patto di Stabilità.

Cons. MAGISTRALI PAOLO (Capogruppo Magistrali Sindaco)

Solo due osservazioni, diciamo domande. Volevo chiedere all'Assessore se poteva magari darci già qualche indicazione più precisa sui debiti fuori bilancio dell'ASL.

Adesso io non ricordo la cifra esatta che era stata comunque messa a Bilancio, però si è parlato anche di un incontro recente con i funzionari dell'ex ASL, se di fatto rispetto alle informazioni che avevamo qualche mese fa si ha maggiore contezza di quanto ammonta il debito.

E poi se è stata fatta un'analisi - questo anche per capire a volte i flussi di Bilancio - sull'anticipazione di cassa, cioè da che cosa è dovuta questa riduzione, che è un fatto diciamo sicuramente positivo.

Io ricordo che in passato si è fatto ricorso molto all'anticipazione di cassa più che altro perché nell'incertezza normativa di imposte che venivano tolte e rimesse, penso all'ICI, all'IMU e ad altro, della Tassa dei Rifiuti che non si sapeva come calcolarla, e che quindi veniva sostanzialmente iscritta a ruolo a fine anno, quindi le entrate effettive della Tassa dei Rifiuti avvenivano credo fino a due anni fa nel mese di ottobre e dicembre, anche l'Addizionale IRPEF che veniva, mi pare, trasferita dallo Stato agli Enti locali quasi in ritardo di sei mesi o forse più, cioè se questo, al di là - mi passi la battuta - della bravura dell'Assessore, se ci sono anche delle risposte davvero concrete alla riduzione.

Io credo che sia la maggiore linearità dell'assetto normativo. Ormai si sa bene o male, come è avvenuto quest'anno, quando pagare: giugno e dicembre l'IMU, quando pagare la Tassa dei Rifiuti. O c'è anche una maggiore regolarità da parte dello Stato nel riconoscere i trasferimenti erariali e quelli derivanti dall'Addizionale dell'IRPEF? Grazie.

Ass. al Bilancio MATERA FRANCESCO

Parto dall'ultima questione sull'anticipazione di cassa. L'assetto normativo purtroppo non si è stabilizzato granché. Ricordo che fino all'anno scorso c'era la TASI sull'abitazione principale, che fino all'anno prima si è passati dall'ICI all'IMU, che ha cambiato nome quattro volte. Ricordo la Tassa Rifiuti che è passata da essere TARES, TARSU, TIA e si è arrivati poi alla TARI.

Quindi il quadro normativo non incide particolarmente sull'anticipazione di cassa, anche perché in qualche modo le scadenze sono solitamente le medesime: giugno e dicembre.

E' solo successo mi pare o l'anno scorso o due anni fa che la scadenza è stata un po' posticipata, perché c'era proprio la difficoltà normativa di capire quali erano le imposte locali.

Quindi il quadro della finanza locale è nella medesima situazione di instabilità, incertezza e confusione in cui ci si trovava qualche anno fa e in cui ci troviamo oggi.

Non c'è neanche nessuna particolare ragione riguardo alla regolarità dei pagamenti dallo Stato. L'anno scorso - questo c'è scritto, se non ricordo male, nella relazione -, quindi nel 2015 i primi pagamenti dello Stato e quindi i trasferimenti del Fondo di Solidarietà Comunale sono arrivati forse addirittura nella seconda metà dell'esercizio.

Quest'anno è stato dato un anticipo, come ricordavo prima, nella delibera precedente, ma anche in questo caso non ci sono grandi novità.

Gli aspetti che incidono in maniera importante su quello che è il miglioramento della situazione finanziaria sono due: il controllo della spesa corrente. In due anni con due Bilanci di Previsione siamo arrivati sostanzialmente a ridurre la spesa corrente di circa 600.000/700.000 euro. Adesso poi vedremo come si chiuderà quest'anno, però 500.000 l'anno scorso, 200.000 nel Bilancio di Previsione di quest'anno, che magari con le operazioni di assestamento, con le operazioni di rettifica e di variazione magari non sarà quello, però la riduzione e il controllo della spesa è sicuramente un aspetto fondamentale.

Il secondo aspetto importante (che sono poi tutte scelte politiche) è quello degli oneri a spesa corrente. Il fatto di non portare oneri e quindi un'entrata che serve per finanziare degli investimenti che hanno una pianificazione finanziaria non a breve termine, ma a medio e lungo termine, il fatto di non utilizzarli per effettuare delle spese che invece hanno una pianificazione finanziaria pari allo zero, perché cominciano e terminano nello stesso anno, è un altro fatto che incide in maniera profonda ed importante sulla gestione della liquidità.

Quindi questi due aspetti sono stati le caratteristiche principali perché questo saldo è migliorato.

Sui debiti fuori bilancio, l'ultimo incontro è servito per cominciare a determinare due elementi importanti. L'importo; come sapete, le ex ASL sono soggette ad una ristrutturazione importante e quindi anche gli uffici amministrativi hanno un po' subito questa ristrutturazione e quindi anche queste fasi sono un po' più complicate.

E' servito per valutare l'importo e quindi è capitato che alcune fatture che ci erano state richieste, in realtà, erano state pagate e quindi l'importo totale potrebbe essere un po' più limitato, più basso, ma questo l'avevamo già detto in sede di Previsione; che noi a scopo precauzionale avevamo accantonato l'intero importo, perché non avevamo ancora il perimetro della questione.

Il secondo, che è l'aspetto decisamente più critico, è la compensazione. In Commissione si era parlato di debiti ASL compensati con potenziali crediti ASL. Questo aspetto sembra decisamente critico, perché sembra che questa compensazione non esista e non si possa fare. Non c'era titolo per compensare.

Quindi anche il credito che vantava il Comune in realtà è di dubbia e difficile determinazione. Questi due aspetti sono importanti.

Sfrutto l'occasione per aggiornare: siamo rimasti d'accordo che continuiamo a fare delle verifiche noi e anche l'ex ASL proprio su questo credito eventuale e potenziale che aveva il Comune, che quindi ci rivedremo eventualmente a settembre per cominciare a segnare dei punti fermi.

Posso dire - e chiudo - che per noi è una priorità veramente assoluta quella di addivenire nel più breve tempo possibile alla definizione di questa faccenda, perché non solo ci blocca dei potenziali fondi che possiamo usare, ma è una situazione che potrebbe gravare in maniera consistente nel prossimo triennio. Grazie.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione l'emendamento alla narrativa della delibera relativo alla Commissione Affari Generali:

voti favorevoli 11

astenuti 2 , Magistrali Paolo, Turconi Rosalba

L'emendamento è approvato

Il Presidente del Consiglio pone in votazione la delibera :

voti favorevoli 11

astenuti 2: Consigliere Magistrali , Consigliere Turconi Rosalba.

La delibera è approvata.

OGGETTO N. 9 - "RENDICONTO AZIENDA SPECIALE MULTISERVIZI RESCALDINA ESERCIZIO FINANZIARIO 2015".

Assite il vicesegretario, d.ssa Patrizia Santambrogio.

Sindaco CATTANEO MICHELE

Solo per riprendere la discussione dove l'avevamo lasciata la volta scorsa, abbiamo riaffrontato alcune questioni in Commissione.

Forse sarebbe il caso se i Consiglieri che avevano avanzato qualche questione nell'ultimo Consiglio Comunale magari la ribadiscono, in modo che così possiamo ufficialmente dare le risposte alle domande poste la volta scorsa.

Cons. CRUGNOLA GIANLUCA (Capogruppo Noi per Rescaldina)

La perplessità che avevamo sollevato la scorsa volta e che questa sera riconfermiamo e, anzi, ribadiamo con ancora più vigore, dopo avere visto i dettagli, riguardava in particolare modo i rimborsi per i trasporti socio assistenziali.

Abbiamo ricevuto i dati, abbiamo visto il dettaglio delle singole voci e abbiamo rilevato che all'interno del Bilancio queste voci sfiorano quelli che sono i massimali previsti annualmente.

Ci sono state date delle spiegazioni su questo, spiegazioni che però a nostro parere lasciano il tempo che trovano, e spiego il perché.

Da un'analisi di queste voci in uscita, rileviamo che AUSER ha ricevuto 7.158 euro nel corso del 2015, che ANTEAS ha ricevuto 7.770 euro sempre nel corso del 2015, oltre a 5.699,20 euro dati ad un privato per l'assistenza di un caso.

Ora, vorremmo fare notare come più volte abbiamo sollevato la questione della criticità di queste convenzioni, criticità che emerge soprattutto perché vengono segnalati dei rimborsi spesa che possono ammontare secondo queste convenzioni ad un massimo di 7.000 euro annui, che però da diversi anni ormai, nonostante le continue segnalazioni, le continue richieste di correttivi, continuano ad essere gestite in maniera secondo noi totalmente inappropriata.

Questo perché viene fornito un rendiconto mensile che è chiaramente frutto di una spartizione matematica di quella che è la cifra e quindi parlare di rimborso spese in questo caso ci sembra francamente inappropriato e anche al limite di quelle che sono le definizioni legali del rimborso spesa.

Vedere in un Bilancio che il rimborso spesa richiesto da un'associazione è di 583 euro per il mese di gennaio, 583 per il mese di febbraio, 583 per il mese di marzo, e via via andando avanti sempre 583 al mese, ci risulta difficile giustificare questi rimborsi spese, sia perché mancano delle pezze giustificative a rimborso spesa, sia perché chiaramente ogni mese è composto da un numero diverso di giorni, i viaggi che vengono effettuati sono diversi di mese in mese e quindi queste cifre non possono essere matematicamente esatte di mese in mese.

Andando a vedere il dettaglio di queste voci, anche in questo caso ci risulta francamente assurda la motivazione addotta, perché la maggior parte di questi rimborsi riguarderebbe la benzina che i volontari utilizzano per andare da casa propria alla sede dell'azienda dove sono riposti i pulmini.

Ora, che si possa spendere 583 euro in un mese per una singola associazione, perché poi ci sono anche i 600 euro dell'altra associazione, per fare il tragitto da casa propria alla sede della Multiservizi ci sembra francamente fuori luogo.

Allora noi non contestiamo il servizio, che anzi è molto apprezzato dalla cittadinanza, contestiamo invece il metodo con cui viene gestito questo rimborso spese, che a nostro parere non è un rimborso spese, e contestiamo altresì il fatto che si continui a dare seguito a questo sistema che a nostro avviso è ormai distorto e che continua invece ad essere promosso e perseguito.

Anche sul fatto che ci sia uno sfioramento da questi 7.000 euro annui in un primo momento ci è stato risposto che era un anticipo sul 2016, in realtà andando poi a vedere le singole voci non era un anticipo sul 2016 e allora ci è stato detto che era un riporto del 2014. Però, andando anche in questo caso a vedere sul 2014, c'erano altrettante mensilità.

Quindi o è un gioco che si trascina di volta in volta, che però guarda caso arriva poi ogni anno a fare 7.000 euro tondi tondi, o altrimenti c'è il solito gioco delle tre carte di fare finta che tutto vada bene quando in realtà c'è qualcosa che non funziona.

Noi l'abbiamo già detto e lo ripetiamo: non siamo contrari al fatto che le associazioni ricevano 7.000 euro all'anno, perché chiaramente, se il servizio fosse gestito da ditte private o da terzi, i costi sarebbero sicuramente maggiori, ma contestiamo il fatto che questi rimborsi non avvengano secondo le modalità che a nostro avviso sono quelle legali e anche tutelanti nei confronti sia dell'Azienda Multiservizi, sia delle associazioni che ricevono questi rimborsi e che dovranno in qualche modo a loro volta giustificarli a Bilancio, sia dei volontari che vengono caricati di spese da loro sostenute, spesso anche a loro insaputa (l'abbiamo già detto e dimostrato l'anno scorso), e quindi riteniamo che questa questione sia ancora tutta da chiarire.

Oltre a questo, teniamo a sottolineare che anche altre schede contabili che sono pervenute sono di difficile decrittazione. Poi su queste magari ci saranno anche ulteriori interventi da parte dei Consiglieri che hanno sollevato la problematica, però a nostro avviso non è possibile arrivare a votare un documento in cui ci siano chiaramente delle forzature, delle distorsioni di quello che è il concetto di rimborso spese e che, nonostante siano diversi anni che chiediamo una rettifica di questo modus operandi, si continua invece ostinatamente a seguire questa direzione.

Presidente del Consiglio

Ha chiesto la parola il Consigliere Magistrali. Casomai raccogliamo tutte le domande e poi il Direttore, se vuole intervenire.

Ecco, io volevo solo fare una premessa, una considerazione rispetto all'intervento del Consigliere Crugnola. Mi sembra che tutto quanto ha evidenziato Crugnola fosse steso e evidenziato anche nella Commissione Controllo e Garanzia di qualche anno fa, forse è già passato un anno.

Ecco, io pregherei quindi anche il Direttore di rispondere nel merito pensando anche a quello che gli è stato chiesto in Commissione Controllo e Garanzia, dove fa parte anche la maggioranza ovviamente. Prego, Magistrali.

Cons. MAGISTRALI PAOLO (Capogruppo Magistrali Sindaco)

Per quanto riguarda diciamo le criticità che avevo sollevato la volta scorsa e poi ribadite anche in Commissione, avevo solo chiesto delucidazioni sulla voce "rappresentanze" 6.540 euro e contributi associativi 1.919 euro.

Sui contributi associativi si diceva che dovrebbe essere - poi me lo confermerà il Direttore - l'iscrizione alla associazione, che consenta però di garantire dei corsi di formazione. Me lo spiegherà.

Poi sulla rappresentanza, perché sulla rappresentanza ci è stato mandato questo file dove vengono raccolte sostanzialmente 28 partite, 28 fatture, dove ci sono importi diversi, ma con la stessa motivazione. "Giro a omaggio fattura numero...", "Giro a omaggio fattura numero...", "Giro a omaggio fattura numero...".

Quindi voglio dire che ne sappiamo quanto prima, cioè non sappiamo a cosa sono dovuti questi 6.540 euro di spese di rappresentanza.

All'analisi poi fatta da Gianluca Crugnola chiedo - credo la domanda vada rivolta poi al Sindaco, al di là della polemica anche qui politica che mi ha coinvolto con AUSER -: ma da un punto di vista prettamente tecnico è corretto che il Comune attraverso l'Azienda Multiservizi, che di fatto è

azienda partecipata al 100% dal Comune, eroghi dei contributi per un servizio, meritevole, lodevole e quant'altro, ad un'associazione che ha comunque un debito importante con il Comune?

Cons. OGGIONI MASSIMO (Capogruppo Movimento 5 Stelle , Beppegrillo.it)

C'era la parola, ma è scomparsa.

Io mi associo alle perplessità poc'anzi esposte. Sembrerebbe a prima vista che il problema sia più di natura su come è stata stipulata questa convenzione, perché è palese il fatto che i rimborsi chiesti concorrano a completare la cifra che si è stabilita come limite massimo e che quindi questa cifra viene spaccata sul dettaglio dei mesi in maniera da assorbirla.

Ora, se si stabilisce che, giustamente o meno, probabilmente giustamente l'azienda necessita di questi contributi, forse obbligarla ad una rendicontazione che, come è stato esposto più volte nelle Commissioni sia di Controllo e Garanzia, che di Affari Generali, risulta piuttosto complicato redigere o forse addirittura impossibile entrare a questo livello di dettaglio, forse si obbliga l'azienda ad operare in una maniera non corretta. Questo, forse, si traduce anche nel fatto che chi poi vada a leggere il dettaglio di questo Bilancio, di fatto, non riesca a capirci nulla.

Io adesso mi tolgo la giacca del commissario e mi metto quella del cittadino che volesse leggerlo, senza avere partecipato alle Commissioni, avrebbe dei gravi problemi interpretativi.

Infatti anche l'ultimo dettaglio appunto fornito complica ancora di più il tentativo di capire che cosa si stava andando a dettagliare.

Oltretutto, portare all'approvazione in Consiglio un Bilancio di questo tipo significa chiedere ai Consiglieri di approvare queste rendicontazioni che di fatto non sono assolutamente comprensibili, senza mettere in discussione la bontà del Bilancio che è stato certificato probabilmente corretto, ma è oggettivamente incapibile quello che c'è scritto, perché forse lo strumento fornito a questa azienda non è quello corretto.

Questo il motivo della nostra perplessità, che poi è quella che è stata più volte dibattuta anche nelle Commissioni.

Quindi la perplessità non è tanto nel merito del Bilancio, quanto nel fatto che forse questo strumento non è quello corretto e che sarebbe il caso di rivederlo.

Se invece si decide che questo è lo strumento corretto, occorre uno sforzo per rendere comprensibile questo Bilancio.

Effettivamente, 583 euro tutti i mesi è ovviamente un artificio contabile per completare la cifra, a meno che tutti i mesi effettivamente vengano richiesti matematicamente 583 euro, però è oggettivamente difficile abbracciare questa ipotesi, perlomeno io la trovo piuttosto una richiesta ardua quello che ci viene fatta. Grazie.

Presidente del Consiglio

Prego Ingegnere, Direttore Multiservizi.

Ing. CASALONE CESARE

Grazie e buonasera a tutti. Partiamo un attimo da questo ultimo punto sul discorso del Bilancio.

Il Bilancio della Multiservizi, come da statuto, è stato redatto in forma di Bilancio CEE, quindi con denominazioni della voce di spesa che sono voci di spesa standard, diciamo obbligatorie se uno vuole redigere il bilancio in forma CEE.

Le voci di spesa a cui si riferisce lei, immagino, non sono voci di spesa standard, sono le voci contabili del ragioniere che è il Commercialista dell'Azienda.

E' ovvio che la denominazione è una denominazione diciamo sua. Voglio ricordare che questo Bilancio, assieme anche al dettaglio delle voci che ho redatto io, anche se non obbligato dallo statuto dell'Azienda e che ho fornito alla Commissione così come è stato richiesto, vi è stato lasciato circa un mesetto fa. Quindi c'era comunque molto tempo per arrivare a fare domande che potevano essere poi chiarite o in fase della stessa Commissione, o anche in Consiglio.

Partiamo dai trasporti. Riguardo al servizio di trasporto del privato, avevo detto forse già l'anno scorso, e comunque ripetuto più volte in Commissione, che era un servizio che era in atto quando sono arrivato nel 2013 e che fino all'anno scorso, 2015, non sono riuscito a sostituire con nessun altro servizio, inteso come darlo alle due associazioni che con le quali abbiamo la convenzione.

Quindi sono stato costretto, pena interruzione del servizio, che non mi sembrava il caso visto che si tratta comunque di ragazzo disabile, ancora nel 2015 a pagare questo privato, finché alla fine una delle due associazioni, se non ricordo male l'AUSER, se ne è presa carico.

Per quanto riguarda i pagamenti degli anni 2014 e 2015 delle associazioni, ribadisco che comunque il totale erogato è, come scritto nella convenzione, di 7.000 euro.

Nelle voci del 2015 fornite ci sono effettivamente dei pagamenti del 2014 e mancano dei pagamenti del 2015, perché i mesi, se non ricordo male adesso, novembre e dicembre 2014 sono spati pagati nel 2015 e quindi sono andati a Bilancio 2015. Ma se un fa il totale di quanto erogato per la convenzione nel 2014, fa 7.000 lo stesso nel 2015.

Infatti, se non ricordo male ho fornito anche l'elenco dei pagamenti del 2014 in cui mancano quelli fatti nel 2015 sempre relativi al 2014. Sul discorso dei 7.000 euro, dei 583 euro al mese, come ho anche detto in Commissione, il massimo che si può dare alle due associazioni è di 7.000.

Durante i mesi - poi arriviamo al discorso del rimborso - regolarmente ogni mese mi presentano una richiesta di rimborso che comunque è superiore a quanto sarebbe 7.000 diviso 12. Quindi, comunque sia, essendo io costretto dalla convenzione ad erogare il massimo di 7.000, è ovvio che verrà 7.000 diviso 12, che sarà più o meno 583.

Come ho anche detto in Commissione, e mi sembra di averlo anche dimostrato, comunque le associazioni ci mandano dei resoconti in cui descrivono quando ci sono spese vive, tipo il caffè, o il panino del volontario, lo scontrino.

Sul discorso rimborsi chilometrici è ovvio che non ci possono essere degli scontrini. Sono i chilometri per la tariffa ACI, o come cavolo si chiama, e sono i chilometri dichiarati dai volontari per andare a prendere il pulmino dalla loro casa alla sede di Via Tintoretto dove sono fermi i pulmini.

Torno a dire che in Commissione era stato rilevato che non erano firmati i rimborsi ed effettivamente - questo l'abbiamo detto anche poi alla Commissione come risposta - vengono tutti firmati dal responsabile di zona dell'ANTEAS e dell'AUSER, che comunque si prende la responsabilità sulla veridicità dei rimborsi.

Quindi non è vero che mancano le pezze giustificative dove ci possono essere, cioè dove c'è il panino e il caffè ci sono, dove ci sono i chilometri ovviamente c'è una dichiarazione firmata dal responsabile che dice che i chilometri sono veri.

Quindi secondo me è fuori discussione che sia comunque un rimborso spese. Sulle modalità di questa convenzione, anche qui in Commissione avevamo già detto.

Mi avevate chiesto un parere dell'Avvocato, che - ricordo - è stato quello che ci ha aiutato a redigere le convenzioni, quindi le convenzioni sono sicuramente a norma di legge, visto che comunque ci siamo rivolti ad un Avvocato che è esperto in legislazione alla Pubblica Amministrazione. Quindi sono sicuramente a norma di legge le convenzioni.

Le richieste venute dalla Commissione sono state girate all'Avvocato, il quale ci ha detto che comunque così non si poteva fare. Vi ho anche mandato la risposta dall'Avvocato, ai membri della Commissione ovviamente, che dice che così come proposto dalla Commissione non si può fare, perché violerebbe i termini di legge.

Spero di non avere dimenticato nulla, arrivo alle domande fatte da Magistrali, da Paolo. La prima voce, quella delle associazioni, riguarda un'associazione che raggruppa le farmacie del territorio e si prende carico di fare la gara europea dei farmaci a nome delle varie farmacie.

Per quello che riguarda le spese di rappresentanza, al di là della dicitura che trovate sul documento che ho dovuto chiedere anche abbastanza velocemente, perché ricordo che la Commissione c'è stata solo settimana scorsa, mi sembra giovedì, se non ricordo male, sono i farmaci gratuiti dati ad alcuni utenti autorizzati dall'Amministrazione Comunale che vengono in farmacia con l'autorizzazione appunto per avere dei farmaci gratis.

Questa modalità c'era anche prima che arrivassi. Non vedo perché, almeno dal mio punto di vista, interromperla. Quindi alcuni utenti, autorizzati ovviamente dal Comune, immagino che siano quelli così chiamati magari con brutta parola "casi sociali", vengono con l'autorizzazione appunto e possono acquistare dei farmaci a costo zero. Ovviamente hanno un costo per la farmacia.

Fino a prima della fatturazione elettronica l'Azienda Speciale chiedeva il rimborso dell'IVA su questi farmaci all'Amministrazione Comunale; con l'avvento della fatturazione elettronica questa cosa è diventata praticamente impossibile, perché, come ben sapete, l'IVA la deve pagare quello a cui viene emessa la fattura.

Quindi sarebbe stato un po' un problema. Tenete conto che comunque l'IVA è al 10% e quindi su 6.500 euro sarebbero stati 650 euro. Spero di avere risposto a tutto.

Presidente del Consiglio

Prima di passare la parola al Consigliere Crugnola, che l'ha chiesta, io volevo a mia volta fare una domanda, perché dalla spiegazione del Direttore sembrerebbe che questi 583 euro siano un'operazione puramente matematica, cioè 7.000 diviso 12 fa 580.

Però, dall'altra parte, abbiamo avuto un'affermazione del Consigliere Crugnola che su questa divisione mancano le pezze giustificative, cioè un conto è se ho pezze giustificative per 15.000 e poi ne devo dare 7.000 diviso 12 e fa 583, ma queste pezze giustificative ci sono o non ci sono? Perché l'oggetto del contendere...

Adesso non voglio fare l'Avvocato di nessuno, però è una domanda che mi sono fatto perché leggendo gli appunti, perché, se tutto fosse fra virgolette giustificato, una soluzione per superare questa suddivisione matematica è che le associazioni presentano quello che hanno speso e hanno speso 8.000, 9.000. Poi io sono obbligato a dargliene 7.000 e gliene do 583 al mese.

Ing. CASALONE CESARE

E' esattamente come ha detto l'ultima frase, nel senso che comunque loro presentano mensilmente più dei 7.000 diviso 12. Io comunque sono costretto a dargli 7.000 e quindi arrivo al massimo che posso dargli.

Presidente del Consiglio

Ma sulle pezze giustificative?

Ing. CASALONE CESARE

Torno a dire, le ho portate in Commissione le pezze giustificative. Dove c'è la possibilità dello scontrino c'è lo scontrino... No? Allora mi dica lei.

Presidente del Consiglio

Prego, Crugnola.

Cons. CRUGNOLA GIANLUCA (Capogruppo Noi per Rescaldina)

Sì, grazie Presidente. Probabilmente parliamo due lingue diverse, però, se io vado a prendere il vocabolario della lingua italiana sotto "rimborso", c'è una definizione molto chiara di quello che è il rimborso.

E siccome a seguire non c'è neanche l'aggettivo forfetario, ma c'è solamente rimborso spese, non può essere un rimborso forfetario.

D'altro canto, le affermazioni che lei ancora questa sera sta producendo, a mio parere, aggravano ulteriormente la posizione, perché lei ha fatto riferimento ad un rimborso spese dicendo che una parte viene rendicontata, ad esempio i caffè e i panini e va bene, ci saranno gli scontrini, gli anni precedenti questi scontrini non c'erano mai in nessun caso, c'era solamente il buono benzina.

Per il 2015 non abbiamo chiesto i dettagli, va bene, ci saranno probabilmente e una parte è giustificata in questo modo.

Posso però garantire che sulla parte giustificata per il rimborso benzina già sembrava che ci fosse qualcosa che non andava troppo bene, ma quanto da lei detto questa sera avvalora questa ipotesi, perché, se lei mi parla di tabelle ACI, dovrebbe sapere che in media la tabella ACI dà diritto ad un rimborso di 0,30 euro a chilometro, 30 centesimi al chilometro.

Considerando che nelle tabelle che le associazioni presentano ai volontari viene riconosciuta (che poi alcuni non lo ritirano neanche) una cifra tra 4 euro e 27 euro, ciò vorrebbe dire che questi volontari abitano più o meno ad una distanza compresa tra i 13 e i 70 chilometri dall'Azienda, dalla sede dell'Azienda Multiservizi.

Quindi, o vengono tutti fuori da Rescaldina, magari qualcuno anche da fuori Provincia, non lo so, perché altrimenti questa cosa è assolutamente ingiustificabile.

Quindi noi torniamo a ribadire che in questi conteggi c'è qualcosa che non funziona e che ogni volta in cui andiamo a chiedere una spiegazione viene fornita una pezza giustificativa alla spiegazione richiesta che è una toppa peggiore del buco che è stato fatto.

Poi, che parliamo due lingue diverse, mi sembra chiaro, perché nessuno ha detto che le convenzioni non sono a norma di legge. E' chiaro che le convenzioni sono a norma di legge. Io ho detto che è il vostro modo di procedere sulle convenzioni che a nostro parere non è a norma di legge, perché il rimborso spese - e potete chiederlo a qualunque associazione sul territorio di Rescaldina che agisce con rimborso spese -, prevede che sia un rimborso delle spese effettivamente sostenute. Ma qui non abbiamo nessun rimborso spese. Lei l'ha confermato ancora dicendo che stabilisce forfettariamente la cifra divisa per 12 mesi.

Ing. CASALONE CESARE

Provate a spiegarglielo voi.

Presidente del Consiglio

Penso che dopo il Direttore interverrà, perché io ho capito una cosa diversa, cioè ho capito che è obbligato a fare questa divisione. Consigliere Magistrali, prego.

Cons. MAGISTRALI PAOLO (Capogruppo Magistrali Sindaco)

Non vorrei che poi si perda il filo del ragionamento. Brevissimamente, volevo capire, visto che ormai siamo entrati a bomba sull'argomento, ma questi rimborsi più o meno giustificati poi vengono riconosciuti comunque alle associazioni e non ai volontari.

Poi alcuni volontari li chiedono alle associazioni e altri li lasciano depositati alle associazioni. Funziona...?

Ing. CASALONE CESARE

Sì, esattamente funziona così.

Cons. MAGISTRALI PAOLO (Capogruppo Magistrali Sindaco)

Per quanto riguarda invece il chiarimento che avevo chiesto sulle spese di rappresentanza, ringrazio il Direttore della precisazione, però a questo punto io proporrei almeno di cambiare il nome, cioè, anziché "spese di rappresentanza", in "prestazioni sociali".

Le spese di rappresentanza, se non erro, adesso il Segretario è fuori, non si potrebbero neanche tenere, cioè non le può neanche avere il Comune se non in casi diciamo eccezionali.

Letto così su un Bilancio dell'Azienda "spese di rappresentanza", e poi anche una cifra non banale, 6.500 euro, non so se lo possiamo fare noi o lo fa l'Azienda, però non l'avevo mai vista negli anni passati e può essere stata una mia svista, però non va bene insomma.

Ing. CASALONE CESARE

Una cosa riguardo a questo. Adesso non ricordo più bene tutte le voci del Bilancio CEE, però nel Bilancio CEE non penso che ci sia una voce "spese di rappresentanza".

"Spese di rappresentanza" è una voce del Ragionier Lecchi, del Commercialista. Non è nel Bilancio dell'Azienda.

Quella lì che vi ho dato è semplicemente una lista dei costi con una denominazione data dal sistema informativo del Commercialista.

Dovrei chiedere a Lecchi se cambia la voce, però comunque non è nel Bilancio dell'Azienda.

Cons. OGGIONI MASSIMO (Capogruppo Movimento 5 Stelle , Beppegrillo.it)

Volevo chiarire: io forse mi sono espresso male, non intendevo che non fosse legale la convenzione o altro, intendevo dire che forse la convenzione non è redatta nella maniera più opportuna per permettere una rendicontazione corretta. Non che non fosse legale.

E un'altra puntualizzazione: se ho capito bene, quindi, queste spese di rappresentanza sono il pagamento di questi farmaci per chi non se li può permettere, in soldoni. Esatto?

Ing. CASALONE CESARE

Sì.

Cons. OGGIONI MASSIMO (Capogruppo Movimento 5 Stelle , Beppegrillo.it)

Quello che mi sembra un po' particolare è che chi legge una cosa del genere effettivamente non riesce a comprenderla e, se il dettaglio, quando è stata fatta la domanda... Poi io mi scuso di non avere fatto direttamente io la domanda, ma se la fanno gli altri non la rifaccio anch'io, mi è sufficiente una, quando è stato richiesto il dettaglio che ci è stato comunicato oggi, il dettaglio dice "giro a omaggi". Quindi prima ero confuso e dopo sono ancora più confuso.

E' questo che secondo me è fuorviante. Io non intendo contestare la correttezza di quello che viene a livello operativo. Quello che mi lascia perplesso è che effettivamente tentare di raccapezzarsi leggendo un Bilancio di questo tipo forse è un'operazione piuttosto ardua e forse bisogna rivedere il sistema.

Non ci sono contestazioni di legalità o altro.

Ass. al Bilancio MATERA FRANCESCO

Sulla dicitura "spese di rappresentanza" provo un po' ad immedesimarmi nel ragioniere che fa la contabilità.

E' pacifico che secondo me la voce potrebbe essere impropria, perché le spese di rappresentanza hanno una definizione che è quella di spese effettuate a titolo gratuiti a fini promozionali, eccetera, eccetera, e non è questo il caso.

Il trattamento fiscale delle spese di rappresentanza è sostanzialmente ai fini di un'Azienda il medesimo di quelli che sono degli omaggi inferiori a 50 euro, se non ricordo male. Quindi, immedesimandomi un po' nel ragioniere che fa la contabilità, contabilizza ogni mese l'omaggio inteso come il farmaco che l'azienda dà al Comune, perché deve fare fronte a delle difficoltà economiche su persone che non possono permettersi probabilmente l'acquisto di farmaci.

Alla fine dell'anno gira tutta questa somma ad un conto che si chiama "spese di rappresentanza", perché lo tratterrà fiscalmente, quindi ai fini della deducibilità del calcolo delle imposte, secondo gli stessi canoni delle spese di rappresentanza.

Il sollecito che secondo me si potrebbe fare perché è lo stesso trattamento? Perché io adesso vedo qui sulla scheda e ci sono "giro omaggio di fattura numero x del..." e di una cifra che tante volte è anche superiore ai 50 euro.

Però se quello che dico è vero, se si va a prendere questa fattura che sarà composta da 50 prodotti, 30 farmaci, 50 farmaci, presi singolarmente all'interno di quella cifra di 500, 400, 400, presi singolarmente sono inferiori ai 50. Quindi quella somma dei beni inferiori a 50 arriva alle cifre di 500, 400, eccetera, eccetera.

Il sollecito che vorrei fare - e credo sia il luogo giusto per farlo - è quello eventualmente, questo possiamo farci intermediari noi, di quando si fa la contabilità magari estendere un po' le descrizioni di quelle che sono ad esempio queste fatture qua.

Quando si contabilizza, anziché magari scrivere "a omaggio", si potrebbe scrivere per farmaci erogati, eccetera, eccetera, in modo tale che qualsiasi persona che volesse approfondire, come in questo caso è successo ai commissari, di approfondire cosa c'è all'interno di un singolo conto, possa agevolmente comprendere cosa c'è.

Quindi io credo che il giro a spese di rappresentanza sia essenzialmente una questione contabile che poco riguarda con la definizione proprio di "spese di rappresentanza", ecco.

Sindaco CATTANEO MICHELE

Sulla questione dei 7.000 euro alle associazioni, posso attestare che, guardando i rimborsi del 2014 e i rimborsi del 2015, in particolare ad ANTEAS, perché era stata citata prima, sono 7.000 euro sul 2014 e 7.000 euro riferiti al 2015. Quindi sono corrette rispetto alle convenzioni.

Questi versamenti sono anche tracciati e tracciabili attraverso i bonifici bancari e quindi sono 7.000 euro riferiti ai rimborsi del 2014 e 7.000 riferiti ai rimborsi del 2015. Poi, se ci sono altri dubbi, li risolviamo.

Sul fatto dei 7.000 euro AUSER citati prima dal Consigliere Magistrali per la famosa questione del debito, un rimborso spese è un rimborso spese, non è un arricchimento dell'associazione. Quindi con il fatto che ci sia un debito non c'entra niente. Non c'entra niente anche perché comunque il rimborso spese è fatto dalla Multiservizi, non è fatto dal Comune, e il debito è con il Comune.

Ma a maggior ragione lei è di sicuro d'accordo con me, perché il debito è stato tutto fatto durante la sua Amministrazione e durante la sua Amministrazione è stata fatta anche questa convenzione

che dice che i 7.000 euro vanno dati a rimborso, quindi lei di sicuro è d'accordo con me. Non è più diventato d'accordo con me adesso.

Bisogna stare attenti alla questione dei rimborsi, alle accuse, eccetera. Se un'associazione merita un rimborso e magari negli anni la cosa è consolidata di più di 7.000 euro, può benissimo accordarsi con l'Ente che gli deve dare il rimborso per dividere quel rimborso in una cifra forfetaria di tot, 7.000 diviso 12, e l'Ente che dà il rimborso chiedere sono alla fine dell'anno la rendicontazione.

Si può fare, è una roba normale nel mondo del volontariato, ma non solo del volontariato. Basta che poi alla fine ci sia la rendicontazione.

Se poi è un rapporto che dura da più tempo, allora basta che ci sia la rendicontazione. La rendicontazione c'è, cioè ci sono attestazioni delle due associazioni che dicono che quei soldi sono effettivamente un rimborso spese.

Poi bisogna fare attenzione, perché il rimborso spese può essere duplice; può essere un rimborso spese al volontario e quindi l'associazione prende il rimborso spese, perché a sua volta lo dà al volontario. Poi il volontario è libero di prendere quel rimborso spese, oppure di lasciarlo alla sua associazione.

Se un volontario dovesse sapere che la sua associazione prende per lui un rimborso spese, lui dovrebbe anche firmare l'attestazione di quel rimborso spese alla sua associazione, ma la sua associazione quel rimborso li al volontario non glielo fa neanche vedere e questo è grave. Ma è il volontario che deve denunciare l'associazione, perché è una cosa grave.

E' come sapere che la mia ditta prende un rimborso spese, la mia scuola prende un rimborso spese per un'attività che ho fatto io, ma poi non me lo dà, o non mi lascia libero di decidere se prenderlo o non prenderlo.

In quel caso io avrei tutti i diritti di denunciare la mia scuola, non di denunciare l'Ente che ha fatto il rimborso alla mia scuola, perché sennò diventa un po' complicata la cosa. No?

I 7.000 euro, dicevo, non coprono solo i rimborsi ai volontari per le spese sostenute dai volontari, che sono le spese del viaggio, le spese del caffè, del pranzo fuori, eccetera, ma copre anche i rimborsi alle associazioni.

Quindi, per esempio, se l'associazione decide che i suoi volontari devono avere - lo dico per assurdo - una mantella che li protegga dalla pioggia, mentre sono in giro, con stampato dietro il nome dell'associazione, è giusto che l'associazione chieda quel rimborso spese se previsto dalla convenzione.

Quindi, prima di accusare e di dire che i rimborsi spese sono falsi, allora l'azienda ha in mano tutti i giustificativi dei rimborsi spese. I giustificativi dei rimborsi spese chi li deve fornire? Li deve fornire l'associazione all'Azienda, non il volontario.

L'Azienda ha poi il potere di chiedere alle associazioni delle pezze giustificative. Occhio, che io ho visto tante volte il Comune negli anni passati fare rimborsi spese senza chiedere pezze giustificative, pagare fatture senza chiedere pezze giustificative. Okay?

In questo caso l'Azienda ha chiesto per gli anni in cui avete chiesto voi le pezze giustificative, che penso che siano il 2014 e il 2015. Non so il 2013, ma forse anche tu del 2013 hai una cognizione...

Intervento fuori microfono non udibile.

Sindaco CATTANEO MICHELE

Ecco, nel 2013 non c'era la convenzione, dice il Direttore. Quindi quelle pezze giustificative ci sono. Se poi si vuole andare a fondo e conoscete qualche volontario che ha preso dei rimborsi spese, che avrebbe dovuto prendere dei rimborsi spese, ma che si è trattenuto l'associazione senza che il volontario ne sia consapevole, questa è una cosa grave e il volontario deve denunciare la sua associazione. Ma questa mi sembra una roba pacifica.

Cons. IELO Gilles Andrè (capogruppo Centro Sinistra Vivere Rescaldina)

Solo un appunto anche un po' per condividere, nel senso che questo argomento, come è stato ricordato, sulla rendicontazione è stato trattato in Commissione Controllo Garanzia e non mi sembra che la maggioranza abbia avuto posizione diversa da quella della minoranza, nel senso

che abbiamo condiviso tutti le difficoltà nella lettura e nel recepimento esatto delle dinamiche che portano alla rendicontazione.

Però, siccome i Consiglieri di minoranza sono anche nelle Commissioni Consiliari, io penso che sia alla luce del sole la difficoltà che ha questo paese nell'affrontare questi tipi di dinamiche.

Faccio un piccolo esempio e ci siamo visti settimana l'altra per la rendicontazione del Piano del Diritto allo Studio e anche lì abbiamo dovuto comunque fare delle osservazioni anche agli istituti scolastici, ma proprio di cose di fino; come si diceva adesso, l'omaggio che non è l'omaggio, ma è il medicinale, ma se viene rendicontato come omaggio, chi va a leggere, che è totalmente estraneo, non ha la percezione di quella che è la realtà.

Stesse dinamiche che abbiamo avuto nel Piano del Diritto allo Studio e - lo dico apertamente - anche nelle rendicontazioni per quanto riguarda le convenzioni impianti sportivi.

A dire la verità - e l'ho già detto in questo Consiglio Comunale e lo ripeto - grazie al lavoro effettuato da Alberto Bianchi, tesoriere della SSR, l'unica vera rendicontazione che non ha dato adito ad interpretazioni diverse da quella che è la realtà è stata la rendicontazione della SSR in merito alla convenzione su Via Roma.

Ancora qualche dubbio e qualche contestazione che l'Amministrazione ha mosso alla rendicontazione della AC Rescalda, perché non si può inserire nella rendicontazione che è dovuta per la gestione dell'impianto sportivo tariffe, chiedere il rimborso per l'utilizzo degli impianti.

Quindi capite bene che c'è proprio una questione culturale alla base in questo paese rispetto a queste dinamiche. Io quindi faccio appello anche al Direttore dell'Azienda, a questo punto condividendo...

Penso voi abbiate percezione dello sforzo che sta facendo l'Amministrazione a richiamare tutti ad operare in queste dinamiche con la maggiore attenzione possibile.

Quindi io capisco la vostra perplessità, però penso che dobbiate riconoscere anche il lavoro che si sta facendo come maggioranza per ritornare ad avere delle situazioni veramente chiare e trasparenti. Perché ripeto che in Commissione non mi sembra che i commissari di maggioranza abbiano accettato tout court tutto quello che è stato detto dal Direttore. Anzi, abbiamo mosso anche noi delle contestazioni ed è ora che in questo paese tutte queste dinamiche vengano gestite in modo trasparente.

Era solo una piccola nota, perché penso che il problema oggi lo stiamo discutendo per l'Azienda Multiservizi, però è un po' una cosa diffusa nel momento in cui c'è questo scambio rispetto ai rimborsi. Grazie.

Presidente del Consiglio

La parola al Consigliere Magistrali, invitando - anche se gli esempi sono stati brevissimi - a rimanere nel tema, perché non rispondiamo sugli impianti sportivi, per favore. Era solo un esempio che ho fatto. Prego.

Cons. MAGISTRALI PAOLO (Capogruppo Magistrali Sindaco)

...fuori microfono... la SSR, a meno che abbia problemi di salute la SSR, ma non sembra.

Una breve replica al Sindaco per alcuni passaggi la devo. Non è un caso, Michele, che ho chiesto al Direttore se i contributi erogati vadano ai volontari o all'associazione, perché se fossero stati erogati direttamente ai volontari sulla base di rimborsi spese effettivamente sostenuti, credo che nessuno abbia avuto da dire.

Però questi soldi vengono dati alle associazioni e poi le associazioni ne fanno un po' l'uso che ne vogliono, nel senso che una parte viene poi girata ai volontari - chi lo chiede e chi non lo chiede - per il panino, per la benzina, per la pettorina, o altre cose, e una parte viene trattenuta dall'associazione.

Io ricordo che, quando queste convenzioni vennero stese, vennero stese perché si voleva comunque sostenere alcune spese effettivamente vive che dei volontari erano un po' costretti a sostenere soprattutto per quei viaggi a lunga distanza.

Mi ricordo che la convenzione forse era nata da questa chiacchierata con il precedente Presidente dell'Azienda. Il volontario porta a Como un utente, si ferma tutto il giorno, mangia un panino, beve un caffè, si sacrifica, mette a disposizione il suo tempo tutto il giorno, però almeno gli rimborsiamo il panino e il caffè che prende quando porta un cittadino a Rescaldina e fa un servizio bellissimo.

Perché lo va a prendere a casa, lo aspetta, spesso e volentieri lo accompagnano anche all'interno delle strutture ospedaliere, ma doveva essere quello, cioè il rimborso delle spese.

Poi è subentrato negli anni anche rimborso chilometrico e diventa anche difficile da giustificare. Secondo me non sarebbe neanche dovuto. Il volontario mette a disposizione il tempo e penso anche la benzina per andare all'Azienda a prendere il furgone, perché poi tutto il resto è comunque pagato dall'Azienda: il furgone, la benzina, l'assicurazione, il bollo, l'intervento del meccanico per la sistemazione.

Quindi, di fatto, sono soldi che davvero rimangono, secondo me in maniera anche ingiustificata, nella disponibilità dell'associazione.

Qualcuno dice che può servire, perché, se non si dà questo contributo, l'associazione non fa il servizio e a quel punto il Comune dovrebbe rivolgersi ad un privato e costerebbe molto di più. Però non penso che si debba ragionare solo in termini prettamente di pura economicità. Ci deve essere anche un po' un'etica del volontario.

Se uno vuole fare il volontario, fa il volontario credo gratis e non per ricevere poi il rimborso a fine mese, poco o tanto che sia.

Il contributo dato ad AUSER, anche questo, ci siamo ovviamente scontrati più volte con il Sindaco. Il debito è stato accumulato a cavallo delle due Amministrazioni, a me non risulta che da due anni a questa parte AUSER paghi, ma continui a non pagare di fatto. Comunque, che sia generato precedentemente, o negli ultimi due anni, c'è comunque un debito.

Poi, di fatto, noi non siamo riusciti diciamo ad escuterlo, nonostante sollecitazioni, incontri, inviti. E' un debito e non penso che si possa giustificare "Il debito è stato creato negli anni passati e quindi si arrangia chi lo ha creato". Credo che vada comunque recuperato.

Il fatto di trattenere una quota parte, quanto meno la quota parte che va all'associazione per ripianare il debito con il Comune, a me sembrerebbe corretto. Mi sembra assolutamente corretto, perché, di fatto, sono soldini che entrano nelle casse di un'associazione che è debitrice nei confronti del Comune.

In passato, ma anche adesso, nel passato recente il Comune ha fatto ben di più nei confronti dei cittadini. So di certo di famiglie che avrebbero dovuto ricevere un contributo da Regione Lombardia o dai Piani di Zona per l'affitto, per le morosità incolpevoli; il Comune, sapendo che l'utente comunque aveva un debito nei confronti dell'Ente per pasti non pagati, per una sanzione non pagata, per una tassa, ha trattenuto quel contributo.

Eh certo, e come no? Ci sono fior di casi e quindi perché? Cioè è assolutamente legittima questa cosa, cioè io sono creditore nei confronti e devo un debito, trattengo quello che ho a parziale copertura del debito.

Quindi secondo me sarebbe un'operazione assolutamente legittima, comunque su questo sicuramente ci confronteremo a breve.

Presidente del Consiglio

Va bene, Consigliere Crugnola. Specifico solamente che il debito non l'abbiamo con l'Azienda noi, l'abbiamo con l'AUSER.

L'Azienda si avvale di associazioni, ma noi il debito ce l'abbiamo con l'Azienda, non l'abbiamo con l'associazione. Che c'entra?

Intervento fuori microfono non udibile.

Presidente del Consiglio

Scusa, scusa. Consigliere Crugnola, prego.

Cons. CRUGNOLA GIANLUCA (Capogruppo Noi per Rescaldina)

Grazie, Presidente. Secondo me stiamo un attimo sviando da quello che è il problema, perché continuiamo ad alimentare vie secondarie tralasciando sempre quella principale.

Il problema principale è proprio il concetto di rendicontazione, cioè a nostro avviso questi rimborsi spese non sono rendicontati. Poi possiamo dire che può avvenire a posteriori, non lo so; possiamo dire che può avvenire mensilmente, che la cifra può essere definita mensilmente su una quota annuale e quello che vogliamo, però dal nostro punto di vista non c'è questa rendicontazione di cui voi parlate.

Perché una rendicontazione in cui io ho una tabella in Excel in cui mi vengono messe delle cifre con 4 euro al volontario ics, 4 euro al volontario ipilon, 27 euro al volontario zeta, non sono dal nostro punto di vista delle pezze giustificative credibili.

Anche perché, ripeto, poi ogni mese si va a stabilire sempre delle cifre, guarda caso, esatte. Perché nel Bilancio 2015 probabilmente erano superiori e le avete portate a 583, come dice l'Ingegnere, non lo so. L'anno precedente, invece, sicuramente questo ve lo posso garantire perché ho fatto l'accesso agli atti e ho tutti i dati in mano, erano ogni mese cifra tonda.

Una volta 500 euro, una volta 450, una volta 550 e ogni mese si faceva cifra tonda.

Dal nostro punto di vista non interessa se poi il contributo rimane all'associazione, o se il contributo viene dato al volontario. Questo è un problema dell'associazione e anche davanti alla legge ne risponde l'associazione di quello che fa. Non è un problema che riguarda l'Amministrazione Comunale o l'Azienda Multiservizi.

L'Azienda Multiservizi risponde all'associazione che è titolata a chiedere un rimborso spese, però questo rimborso spese deve avvenire dal nostro punto di vista su delle spese effettivamente sostenute e quanto meno documentabili. Dove non c'è la pezza giustificativa dello scontrino fiscale o della ricevuta ci vuole quanto meno che la ricostruzione sia credibile.

Allora, se andassimo ad applicare veramente le tabelle ACI come dice l'Ingegnere Casalone, a quel punto voglio vedere se quei conti sono effettivamente credibili, oppure se sono campati in aria.

Poi l'affermazione del Sindaco per cui il 2014 e il 2015 hanno entrambi prodotto un rimborso di 7.000 euro, sul 2015 non può essere, a meno che lei non abbia dei dati differenti da quelli che abbiamo noi, perché la rendicontazione del 2015 sul bilancio 2015 arriva al mese di novembre. Quindi a quei 7.000 euro mancherebbero ancora 580 e rotti euro. Quindi non può essere che ci siano 7.000 euro rendicontati sul 2015.

Per quanto riguarda poi il nodo sostanziale del problema, io lo ribadisco: non è il fatto che vengano dati 7.000 euro a queste due associazioni, 7.000 euro ciascuno, è il come vengono dati.

In passato sono stati trovati dei metodi proprio per arrivare a giustificare anche tutte queste voci in uscita. Adesso che ci sono magari dei problemi in questo momento ad applicare, però si era trovata in passato la quantificazione del lavoro volontario.

Non si può più attualmente, però c'erano tutti questi metodi e anche in anni in cui si poteva fare non sono mai stati adottati, però troviamo un modo di andare a cambiare queste convenzioni, andare a cambiare il sistema di rendicontazione, in maniera tale che si trovi un modo decente di dare questi 7.000 euro all'associazione.

Così com'è, visto che la convenzione prevede il rimborso spese, per noi il rimborso spese non c'è.

Presidente del Consiglio

Ha chiesto la parola il Sindaco Cattaneo. Prego.

Sindaco CATTANEO MICHELE

Hai ragione, non sono 7.000 euro sul 2015, sono 6.413. Quindi, se andiamo a guardare le mensilità, i conti tornano perfettamente secondo la convenzione dei 7.000 annui.

Addirittura, se nel 2015 andiamo a vedere, ci sono due mensilità del 2014 e, tolte quelle, sono 6.413. Quindi il problema dei 20.000 euro mi sembra perfettamente risolto. Almeno quel conto lì c'è e torna e non è vero, come detto in Commissione, che ci sono mesi pagati due volte, perché così era stato detto e quindi io questo controllo l'ho fatto.

Sulle rendicontazioni, basta secondo me chiedere di prendere a caso il volontario ics, il volontario ipilon, il volontario zeta messi nel file Excel e dire da dove arriva questo volontario, facciamo il conto del rimborso spese e vediamo se è giustificato.

Poi però mi sembra che questo nel contesto del Bilancio dell'Azienda e anche solo di questi 20.000 euro i rimborsi chilometrici penso che siano comunque una parte non fondamentale, però non ce l'ho in mente.

Sulla questione del debito e sull'intervento del Consigliere Magistrali, nell'intervento sono state dette cose gravi. Non c'è quota a parte dell'associazione.

Rimborso spese vuole dire che l'associazione fa delle spese che vengono rimborsate. Non c'è da questa convenzione nessun arricchimento dell'associazione, perché la legge vieta che un'associazione di promozione sociale, come è per esempio AUSER, e mi sembra

un'organizzazione di volontariato come è ANTEAS, forse anche ANTEAS è una PS, ma dal punto di vista della legislazione è la stessa, non possono le associazioni fare attività commerciale. Non possono fare un'attività lavorativa che porti un arricchimento dell'associazione. Quindi possono essere pagate solo a rimborso spese.

Quindi il rimborso non è una quota parte, non costituisce una quota parte dell'associazione.

Significa che, per esempio, AUSER o ANTEAS, una parte di quel rimborso va a sostenere delle sue spese che ha sostenuto per quei volontari, come per esempio in altre convenzioni le assicurazioni, come per esempio parte delle spese della sede, come per esempio parte delle spese delle utenze che servono a garantire un determinato servizio, eccetera.

Se si va a vedere questa convenzione, dice esattamente queste cose, perché queste cose sono quelle previste dalla legge.

Quindi tirare in ballo il debito su questa questione è assolutamente fuori luogo.

Se mettessimo insieme tutte le affermazioni che lei ha fatto nel suo intervento, ce ne sono alcune che costituiscono una gravità forte.

Io non ce l'ho la convenzione precedente, ma mi piacerebbe andare a vedere la convenzione ante 2013 per vedere che rimborsi comprendeva. Potremmo andare a vederla. Io oggi non ce l'ho.

La convenzione che oggi c'è, come detto dall'Ingegnere Casalone, come anche poi detto in parte dal Consigliere Oggioni, che ha detto "Noi non mettiamo in dubbio la liceità di quella convenzione", la convenzione che oggi c'è è perfettamente legale e segue perfettamente i dettami della legge; legge che, tra l'altro, non consentirebbe di dire all'Azienda Multiservizi "Devi 7.000 euro alla tale associazione che ha un debito con me, gliene dai 5.000 perché sono un rimborso spese, la quota parte, che ribadisco non esiste, la versi al Comune".

Non può essere, perché il Comune per quei soldi dovrebbe emettere una fattura, o una ricevuta, o qualcosa che non potrebbe fare, perché il servizio lo sta facendo l'associazione per l'Azienda e non l'Azienda per il Comune.

Mi sembra che davvero bisogna stare attenti a fare i minestrini e a dire che il Comune si trattiene una quota, eccetera. Se l'Azienda ha un rapporto con un'associazione, il rapporto è con quell'associazione. Non è con quella associazione che ha un debito con il Comune.

Il pignoramento verso terzi è tutta un'altra faccenda che riguarda i fallimenti ed è deciso da un Tribunale.

Cons. MAGISTRALI PAOLO (Capogruppo Magistrali Sindaco)

Adesso, gravità per gravità... Il Sindaco ha anche detto - non volevo puntualizzarlo, però adesso gravità per gravità, faremo un'interrogazione il prossimo... "Nel passato sono state pagate fatture senza pezze giustificative". Ma più grave di questo? Ma quali fatture sono state pagate senza pezze giustificative?

Si dice che gli uffici hanno pagato delle fatture false. Oh? Questo l'ho scritto sotto dettatura: "In passato sono state pagate fatture senza pezze giustificative". Hai detto questo, hai detto? Allora io mi auguro che la Guardia di Finanza stia anche indagando su questo.

Questa è una cosa di una gravità ancora più inaudita. Ma stiamo scherzando? Chi, chi è che ha pagato fatture senza pezze giustificative? La fattura dovrebbe essere... E ride, la Boboni, ride.

Ma chi ha pagato fatture senza pezze giustificative? Troppo comodo "il Comune". Eh no! Vogliamo nomi e cognomi, Michele. Ma stiamo scherzando? Nomi e cognomi.

Poi l'atto di pignoramento? Ma cosa stai dicendo, ma cosa stai dicendo? Ma abbiamo fatto l'atto di pignoramento per trattenere dei soldi di utenti che avevano diritto ai contributi dalla Regione Lombardia, ma non avevano pagato la mensa? Ma che atto di pignoramento?

Si è detto "Arrivano in Comune dei soldi, 1.000 euro per un contributo da girare ad un utente per l'integrazione affitto. Questo utente ha 500 euro da saldare con il Comune perché non ha pagato la mensa, gli riconosciamo solo 500". Ma che Giudice? Mica siamo andati davanti al Giudice. L'abbiamo fatta d'ufficio questa operazione, l'abbiamo fatta d'ufficio.

Poi, di fatto, siamo attenti tutti alle affermazioni. Poi vedremo i verbali del Consiglio Comunale e sentiremo per l'ennesima volta la Guardia di Finanza.

Queste sì che sono state affermazioni per me gravissime. Sono state pagate fatture senza pezze giustificative? Oh? Quindi c'è qualcuno che ha emesso delle fatture false, che ha emesso delle fatture false, perché fatture, per pagare che cosa? Prestazioni non fatte? Prestazioni non erogate? Ma oh? Ma di cosa stiamo parlando?

E poi - chiudo davvero e mi taccio - secondo me si può fare, perché, l'ha detto, sono rimborsi spese dei volontari, non dell'associazione. Sono rimborsi spese dei volontari e quindi o vengono girati tutti ai volontari, o la quota che rimane all'associazione la possiamo trattenere a compensazione del debito che AUSER sta continuando ad aumentare.

Presidente del Consiglio

Va bene. "Va bene" non era un commento all'intervento.

Ribadisco che noi stiamo trattando, però, i rapporti fra il Comune e l'Azienda Speciale Multiservizi, la quale si avvale di associazioni. Però è una cosa diversa dell'esempio che facevi tu del cittadino che deve avere un contributo e il cittadino è quello lì e non glielo do perché ha dei debiti con il Comune.

Aveva chiesto la parola il Sindaco. Rinuncia. Ci sono altri interventi? No.

Allora passiamo alla fase di votazione.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione la proposta di delibera: "Rendiconto Azienda Speciale Multiservizi Rescaldina Esercizio Finanziario 2015":

Voti favorevoli 9, voti contrari 4 (Crugnola Gianluca, Magistrali Paolo, Oggioni Massimo, Turconi Rosalba).

La delibera è approvata.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione l'immediata eseguibilità:

Voti favorevoli 9, voti contrari 4 (Crugnola Gianluca, Magistrali Paolo, Oggioni Massimo, Turconi Rosalba).

La delibera è dichiarata immediatamente eseguibile.

OGGETTO N. 10 - "APPROVAZIONE BILANCIO DI PREVISIONE 2016 E PLURIENNALE ANNI 2016-2018 DELL'AZIENDA SPECIALE MULTISERVIZI DI RESCALDINA".

Sindaco CATTANEO MICHELE

Beh, la chiedo giusto per passarla al Direttore che magari ci illustra le linee essenziali del Bilancio di Previsione.

Ing. CASALONE CESARE

Sul Bilancio di Previsione 2016 c'è una sola grossa differenza: che ovviamente non c'è più il servizio mensa che ha cessato di essere a carico dell'Azienda Multiservizi a fine 2015.

Per il resto non ci sono grosse differenze rispetto al 2015, tranne una probabile aggiunta di un pulmino che verrà gestito da ANTEAS, che in questo momento gestisce un pulmino e qualche volta viaggia con la macchina del Comune. Mentre avrebbe un pulmino dell'Azienda da gestire.

Dal punto di vista di Bilancio, l'unica grossa variazione se volete è questa, queste due.

L'Azienda nel 2016 andrà avanti a restituire il debito pregresso con la ditta Dussmann. Nel 2015 abbiamo trovato l'accordo con la ditta per una ristrutturazione del debito.

Finirà di pagarlo a marzo del 2017, se non ricordo male, e tutto questo porterà ovviamente a previsione ad avere un costo sociale e quindi un rimborso per il costo sociale pari a zero ed un utile totale dei due servizi più o meno di 16.000... Non mi ricordo bene, di 16.000 euro.

Torno a dire che non ci sono grosse variazioni rispetto al 2015, sia in termini di fatturato, che in termini di costo; ancora ovviamente senza la mensa.

Un'ultima cosa. Ovviamente la rata mensile di 14.000 euro per restituire il debito alla Dussmann pesa comunque ovviamente sulle casse dell'Azienda e quindi non ci permette di fare pensieri per eventuali investimenti, piuttosto che - diciamo - altre spese.

Presidente del Consiglio

Intanto che si prenotano i Consiglieri, volevo chiedere una delucidazione nella parte conclusiva della relazione firmata sia dall'Amministratore, che dal Direttore.

Quando si dice che rimane l'onere dei crediti da riscuotere pregressi che incidono sul Bilancio con una quota prevista di circa 30.000 annua per crediti non più recuperabili?

Ing. CASALONE CESARE

Sì, bravo. Mi ero dimenticato.

Presidente del Consiglio

La domanda è questa: ma questi 30.000 euro non più recuperabili chi è che lo decide?

Ing. CASALONE CESARE

Chi è, scusi?

Presidente del Consiglio

Che lo decide che non sono più recuperabili.

Ing. CASALONE CESARE

Sì, okay. Oltre alla rata mensile che rimane a carico dell'Azienda, rimane a carico ovviamente dell'Azienda la riscossione dei debiti con gli utenti che non hanno pagato il servizio mensa negli anni precedenti.

Ovviamente, l'ultimo anno è stato il 2014/2015. La decisione su chi decide che questi 30.000 euro, comunque una cifra di questo tipo non è più recuperabile è decisa da ICA, che è l'Ente a cui abbiamo affidato il recupero dei crediti, e un po' anche dall'Azienda, nel senso che l'Azienda ha ovviamente tutto l'elenco degli utenti dal primo affidamento che, se non ricordo male, risale al 2006 addirittura. No, 2012, scusate.

Ovviamente, fra ICA, fra la nostra decisione in cui andiamo a vedere l'elenco degli utenti, andiamo a vedere quanto è vecchio il debito, abbiamo deciso più o meno che i 30.000 euro dovrebbero essere una cifra che possiamo mettere a perdita nel 2016.

Per spiegarmi meglio, la legge dice che devi essere sicuro di non poterli più recuperare, però non ti dice quali sono i criteri perché non sono più recuperabili.

Sei tu che devi decidere se effettivamente sono recuperabili, o no. Ovviamente, nel caso qualcuno di questi utenti che abbiamo deciso che il cui debito non è più recuperabile dovesse in qualche modo pagare, a questo punto si fa una variazione di Bilancio.

Adesso non so se c'è da pagare l'IVA, o non da pagare l'IVA; insomma comunque c'è la possibilità, andando a vedere effettivamente, perché l'elenco dei 30.000 è nominale, ovviamente, cioè siamo andati a decidere "Questo utente, questo utente, questo utente". Se dovesse pagare, si fa una variazione.

Presidente del Consiglio

Solo per capire. Però, se abbiamo cinquanta utenti che fanno questa lista per arrivare a 30.000, su questi cinquanta utenti non ci sarà più nessuna azione da fare, se li abbiamo messi negli irrecuperabili.

Ing. CASALONE CESARE

Sulla parte che viene da ICA effettivamente non c'è più nessuna azione.

Sulla parte decisa da noi ICA comunque ci lavora, però siamo noi, visto l'elenco degli utenti che diciamo "Okay, se anche ICA ci lavora, questi soldi qui non ci arrivano".

Presidente del Consiglio

Non ci sono interventi... Ci sono? Magistrali, prego.

Cons. MAGISTRALI PAOLO (Capogruppo Magistrali Sindaco)

Solo un commento. Vorrei partire così un po' da un aneddoto. Quando mi ricordo che avevamo allora scelto l'Ingegnere Casalone come Direttore dell'Azienda e poi riconfermato anche dal Sindaco Michele Cattaneo, al di là della preparazione e della curriculum di tutto rispetto, lo avevamo scelto rispetto ad altri pervenuti, prevalentemente tutti laureati in Economia e Commercio, proprio per le sue capacità gestionali.

Lui è Ingegnere Gestionale e arrivava anche da un'esperienza, credo, di diversi anni in aziende comunque importanti, aziende anche multinazionali e quant'altro.

La volontà era quella sostanzialmente di evidenziare questo. Ecco, non serviva, secondo noi, una persona che redigesse semplicemente un Bilancio corretto, perché su quello ci sono gli uffici, c'è comunque il Commercialista dell'Azienda, c'è il Revisore dei Conti, il Presidente che di fatto coincideva e coincide ancora oggi con il Segretario, ma serviva una persona che potesse dare comunque, mettendo a disposizione anche la sua esperienza, un impulso diverso all'Azienda per farla crescere affinché diventasse davvero un po' quel desiderio che tutti gli Amministratori di allora, maggioranza e opposizione avevano, cioè diventasse davvero un'Azienda Multiservizi, cioè capace di erogare una pluralità di servizi e non soltanto, come è oggi, solo la gestione della farmacia comunale, che però, di fatto, vive già un po' di vita propria, perché non è che abbia bisogno di un'azienda alle spalle.

Cioè c'è un Direttore Sanitario, ci sono quattro Farmacisti, c'è un'amministrativa e poi gestisce il servizio trasporti, che quello è regolato da una convenzione più o meno criticata e discussa, ma una convenzione che potrebbe sottoscrivere anche direttamente l'Amministrazione Comunale.

L'idea era quella di irrobustire l'Azienda e fare sì che potesse arrivare a gestire davvero tanti altri servizi.

Sono state fatte delle prove non felici: gestione dei campi sportivi, l'esternalizzazione della mensa che poi di fatto è stata reinternalizzata all'interno del Comune, però c'erano sul vaglio altre possibili aree di ampliamento di servizi che avrebbero potuto essere dati in gestione all'Azienda, dalla gestione delle case comunali, si parlava della riscossione della tassa di pubblicità, la gestione dell'eco-piattaforma; alcune perseguibili e altre con difficoltà tecniche non indifferenti.

Poi di fatto si è fermato un po' tutto. Contingenza economica, problemi di bilancio anche e ci si presenta oggi con un bilancio che, a detta anche un po' dello stesso Direttore, è uguale a quello dell'anno precedente, cioè nessuno chiedeva voli pindarici, ci mancherebbe altro. Non è in grado di farlo, però mi sarei aspettato qualcosina in più, magari dalla parte anche politica, cioè proviamo davvero ad ampliare.

Quindi secondo me sarebbe davvero giunto il momento di confrontarci, e lo dico, come forze politiche su quale futuro dare all'Azienda. Cioè, esperiti determinati passaggi, fatti alcuni esperimenti, da grande che cosa deve fare la nostra Azienda? Altrimenti, davvero, se dovessimo reinternalizzare anche la gestione delle convenzioni, torniamo all'Azienda Speciale Farmacia Comunale che era prima.

Quindi sembrava giusto fare questa osservazione, ma che è un incentivo ad aprire un po' un dibattito a breve sul futuro dell'Azienda.

Poi su questo Bilancio di Previsione, di fatto, possiamo anche votare a favore e non cambia di molto, però, oggettivamente, mi sarei aspettato qualcosina in più, almeno un passettino avanti rispetto a quella che possiamo definire, senza offendere nessuno, un po' l'ordinaria amministrazione.

Sindaco CATTANEO MICHELE

Non è l'ordinaria amministrazione, è un'Azienda in fase di risanamento, un'Azienda che, se avesse continuato com'era, avrebbe rischiato di non diventare neanche grande.

E' un'Azienda in fase di risanamento, l'abbiamo detto più volte, abbiamo analizzato qui più volte la situazione economico e finanziaria dell'Azienda. E' un'Azienda che, una volta sistemati i debiti che ancora pesano sui suoi Bilanci, poi si potrà pensare a fare crescere e certo lo faremo con il confronto con il Consiglio Comunale.

Da questo Bilancio sullo sviluppo dell'Azienda non si poteva davvero pensare a niente di più, sia per la situazione debitoria, che per il mutuo che - ricordiamo - l'Azienda sta pagando perché si è dovuta comperare il negozio da cui avrebbe dovuto andarsene.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione la delibera che approva il Bilancio di Previsione 2016 e Pluriennale 2016-2018 dell'Azienda Speciale Multiservizi Rescaldina:

Voti favorevoli 12,astenuto 1(Crugnola Gianluca).

La delibera è approvata.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione l'immediata eseguibilità:

Voti favorevoli 12,astenuto 1(Crugnola Gianluca).

La delibera è dichiarata immediatamente eseguibile.

OGGETTO N. 11 - "PRESENTAZIONE DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE ANNI 2017-2019".

Assiste il Segretario Generale.

Ass. al Bilancio MATERA FRANCESCO

Il Documento Unico di Programmazione che viene presentato stasera è un documento che è previsto dalla riforma della contabilità degli Enti locali e in quello che è l'intento del legislatore è il documento sul quale si impernia un po' la programmazione degli Enti locali stessi.

Come abbiamo avuto modo di ripetere in diverse occasioni, però le circostanze nelle quali gli Enti locali si trovano costretti ad operare sono un po' in una logica che si colloca in quella che è una direzione opposta a quello che in realtà è un contesto realmente programmatico.

Solo per citare alcuni esempi, i tagli ai trasferimenti, l'incertezza delle risorse, come dicevamo prima la totale instabilità e confusione del quadro della finanza locale che, unito anche ad una struttura complessiva che non consente un'approvazione tempestiva dei Bilanci, rendono la capacità programmatica di qualsiasi Ente locale decisamente poco attuabile.

Anche questo documento risente ovviamente di una negatività generale di contesto, portando, come il DUP della precedente edizione, quindi il 2016-2018, ad una situazione che è elaborata con i dati in possesso durante la stesura del Bilancio dell'anno precedente e che quindi, per le motivazioni che ho un po' illustrato in precedenza, è suscettibile ovviamente di ampie variazioni che poi saranno ragionevolmente inserite in quella che è la nota di aggiornamento al DUP come è successo per l'anno scorso.

Ad ogni modo, abbiamo comunque cercato di affrontare la redazione di questo Documento con la massima serietà, non interpretando questo Documento solamente come un atto formale, bensì inserendo in questo Documento i più ampi riferimenti a quella che è la politica amministrativa della maggioranza.

Avete innanzitutto notato che è un po' cambiata la grafica del Documento.

Questo non comporta una diversità dal punto di vista dei contenuti fondamentali dello stesso, che, anzi, vengono analizzati ed in qualche caso anche addirittura ampliati rispetto a quella che è la versione precedente, cercando di riportare sempre la medesima logica sequenziale degli argomenti trattati in precedenza.

Il DUP è composto da due sezioni: quella strategica e quella operativa.

Nella sezione strategica abbiamo inserito quelle che sono le linee di mandato principali, le linee di indirizzo principali dell'Amministrazione. Abbiamo riportato, appunto, le linee di mandato che sono sostanzialmente la traccia generale sulla quale deve essere incanalato il DUP e rispetto al quale ne verrà appunto indicato successivamente nella sezione operativa lo svolgimento.

Sempre in questa sezione vengono anche descritte quelle che sono le condizioni esterne all'Ente, rispetto al quale appunto noi abbiamo descritto il contesto e quelle che sono le caratteristiche generali.

Oltre al contesto esterno, viene presa anche in considerazione la circostanza relativa agli aspetti interni, soprattutto quelli che riguardano il sistema finanziario dell'Ente.

Innanzitutto vengono analizzate in modo temporale quelle che sono le variabili, quindi di entrata e di spesa, con il loro andamento nel corso del tempo. Credo che questa sia una buona indicazione di come queste grandezze nel tempo si sono mosse in relazione sia ai parametri di decisioni di politiche comunali, sia per quanto riguarda i parametri di decisione sovracomunale. Una su tutte la tassazione locale e quindi l'impianto normativo della tassazione locale.

Sia per la parte entrata, che per la parte spesa, viene poi analizzata l'evoluzione corrente, indicando quindi in questo Documento un aspetto importante, cioè viene evidenziato, al momento di redazione ovviamente del Documento, quanto è stato accertato dal punto di vista delle entrate e quanto è stato impegnato dal punto di vista delle spese.

Questo è un dato importante, perché costituisce quella che è una sorta di stato di attuazione dei programmi. Era un adempimento prima della riforma e dell'armonizzazione contabile che aveva un suo momento singolo dedicato. Se non ricordo male, insieme alla salvaguardia c'era una relazione che esplicava lo stato di attuazione dei programmi.

Ora questo adempimento, che non è poi più un adempimento, diciamo questo grado di informazione trova la sede principale in questo Documento.

Infine viene dato riscontro di quelle che sono le situazioni varie relative all'indebitamento, alle risorse umane dell'Ente, ai vincoli di finanza pubblica e a quello che è il quadro generale delle società partecipate dall'Ente con i relativi risultati economici e finanziari degli ultimi tre esercizi.

In chiusura della sezione strategica abbiamo inserito una novità rispetto all'anno scorso che è quella che riguarda i sistemi di rendicontazione, cioè tutti quegli strumenti che l'Amministrazione, al di là di quelli che sono gli obblighi formali di legge, che sono appunto l'approvazione delle linee di mandato e la relazione di fine mandato, che sono gli unici due adempimenti obbligatori di legge secondo i quali un'Amministrazione deve rendere conto del proprio operato, oltre a questi abbiamo deciso di organizzare altri sistemi di rendicontazione, perché crediamo sia fondamentale, anzi essenziale per un'Amministrazione, rendicontare sul proprio operato, quindi di ciò che è stato fatto, ma anche di ciò che non è stato fatto, non solo alla fine del mandato amministrativo, ma durante tutto il mandato e il percorso.

Abbiamo citato tre elementi principali su cui abbiamo per il momento deciso di tracciare questa linea di rendicontazione. Uno è quello della pubblicazione periodica del bilancio trasparente, cioè sul sito del Comune per il Bilancio di Previsione 2016 e per il Rendiconto del 2015 a breve dovremmo essere fuori con queste pubblicazioni, abbiamo deciso di pubblicare degli schemi molto semplici, o meglio il più semplici possibili, dove vengono analizzate quelle che sono le principali grandezze di Bilancio dell'Ente, ma anche quello che è il funzionamento, perché spesso, se non viene analizzata quella che è la struttura del Bilancio, non viene analizzata bene la struttura, non è così semplice capire cosa significano anche le grandezze principali.

Quindi questo bilancio trasparente verrà pubblicato, come è già stato fatto per il 2015, ogni anno e in diversi momenti della vita amministrativa e finanziaria dell'Ente. Quindi nell'approvazione del Bilancio di Previsione, nell'assestamento generale e infine nella fase di rendiconto.

Questi tre momenti saranno al minimo, diciamo, i momenti nei quali effettueremo queste pubblicazioni.

Il secondo aspetto è quello relativo alla relazione annuale dello stato di attuazione del programma amministrativo. Come dicevo prima, intendiamo rendicontare non solo al termine del mandato, ma ogni anno vogliamo dare conto di quello che è stato portato avanti rispetto al programma amministrativo che questo Consiglio Comunale ha fatto proprio con l'approvazione delle linee di mandato.

Ultimo sistema di rendicontazione è l'assemblea pubblica di metà mandato, che l'Amministrazione e tutta la maggioranza ha effettuato solo pochi mesi fa, attraverso appunto il quale si è dato riscontro proprio in un'assemblea pubblica di ciò che è stato realizzato e ciò che non è stato ancora realizzato.

La sezione operativa è un Documento e anche qui abbiamo cercato di interpretare un po' il documento come un supporto per il cittadino e per tutte le persone che vogliono appunto avere un riscontro sull'operato dell'Amministrazione. Anche qui è importante - noi crediamo - impostare il Documento per dare una verifica sullo stato di attuazione del programma.

Infatti nella sezione operativa, come avevamo già anticipato in sede di discussione del DUP precedente, abbiamo apportato alcuni correttivi rispetto all'esposizione degli schemi precedenti.

Se vi ricordate, nel DUP 2016-2018 c'erano nella parte operativa delle tabelle che riassumevano in termini concreti e operativi come dovevano essere affrontati e diciamo perseguiti gli obiettivi della sezione strategica. Queste tabelle adesso, per ogni missione, ovviamente, non sono più prese singolarmente, ma abbiamo deciso di suddividerle in ulteriori tre tabelle.

Perché? In una tabella abbiamo deciso di inserire quegli obiettivi operativi che sono già stati raggiunti. Questo è un aspetto crediamo importante, perché non crediamo sia opportuno stralciare da questo Documento ciò che è stato già raggiunto e che quindi, siccome è stato già raggiunto, non costituisce più programmazione per il triennio, ma crediamo sia importante lasciarlo per dare un riscontro di ciò che, appunto, è stato raggiunto.

La seconda parte, cioè la seconda modalità di tabelle riguarda invece gli obiettivi che sono ancora da raggiungere nel corso del triennio in esame, che poi per questo Documento coincide sostanzialmente anche con la fine del mandato amministrativo e cioè nel 2019. Però, oltre a queste due tabelle, cioè obiettivi raggiunti e obiettivi non raggiunti, noi crediamo esista una terza categoria. La terza categoria sono degli obiettivi che sono composti da due sottosezioni: una è quella relativa agli obiettivi che hanno un raggiungimento continuativo nel tempo, cioè per adempiere all'obiettivo strategico per il quale sono stati concepiti non basta che siano raggiunti.

Per fare un esempio molto concreto, è quello del Bilancio partecipativo. Il Bilancio partecipativo è uno strumento che serve per incrementare e dare diritto ai cittadini di potersi esprimere, ma, se fatto in una sola edizione, in un solo anno, non è certamente un obiettivo raggiunto quello di avere incrementato la partecipazione, o avere dato un diritto ai cittadini di scegliere che prima invece non avevano.

Il Bilancio partecipativo ha la sua finalità, la sua espressione nel suo essere un esperimento continuativo nel tempo e quindi è un chiaro esempio di come l'obiettivo è stato raggiunto, cioè è stato effettuato l'anno scorso per il Bilancio di Previsione 2016 tutto il percorso di Bilancio partecipativo, ma, se non effettuato in tutti gli anni, non è certamente l'obiettivo strategico che è quello di incrementare la partecipazione e non può certamente dirsi raggiunto.

Quindi abbiamo deciso di non inserirlo negli obiettivi raggiunti, ma di inserirlo negli obiettivi che hanno un raggiungimento continuativo nel tempo.

Se mi sono spiegato male, poi posso cercare di trovare altre parole.

Poi la seconda sottosezione di questa tabella, di questa terza categoria, sono gli obiettivi che sono già stati organizzati, ovvero tutte quelle azioni che hanno già avuto un inizio di percorso, o che hanno già una struttura impostata e che quindi stanno procedendo per il loro raggiungimento.

Non è un obiettivo raggiunto, non è un obiettivo che non è stato raggiunto, è un obiettivo in corso d'opera e quindi abbiamo deciso di evidenziarlo in una sezione a sé stante.

L'ultima parte, che è la parte seconda della sezione operativa, riguarda - e termino - altri tre aspetti programmatori: uno è quello relativo alle opere pubbliche, nel quale viene sostanzialmente riproposto e riportato quello che è il Piano Triennale delle Opere Pubbliche, il secondo elemento programmatico è quello relativo alle alienazioni dei beni del Comune, dove si riscontra che non è assolutamente intenzione dell'Amministrazione alienare alcun bene comunale nel corso del triennio, e in ultimo c'è la programmazione in tema di fabbisogno del personale, nel quale - lo vedrete perché in tabella è proprio messo chiaro - vi è la proposta dell'incremento di due unità: un'unità che è relativa all'Area Servizi alla Persona e che sarebbe un assistente sociale, e un'altra figura, che sarebbe in carico all'area amministrativa, e sarebbe un tecnico.

Io credo di avere concluso. L'unica annotazione è sulla delibera. Quando è stato notificato il Consiglio Comunale, la Giunta non aveva ancora approvato il Documento e quindi vi è stata notificata la delibera di presa d'atto senza gli estremi della delibera di Giunta.

Oggi possiamo darli, perché ovviamente il Documento è stato approvato e quindi la deliberazione di Giunta è la numero 127 del 25 luglio 2016. Grazie.

Presidente del Consiglio

Non sono previsti interventi, in quanto diciamo che è una presa d'atto dell'illustrazione del Documento Unico e non è prevista nemmeno la votazione.

Intervento fuori microfono non udibile.

Presidente del Consiglio

Quindi il documento prende atto dell'illustrazione.

Presidente del Consiglio

Voleva intervenire?

Ass. al Bilancio MATERA FRANCESCO:

Se il Segretario pensa che non sia necessario, va bene.

Siccome proprio il Testo Unico degli Enti Locali parla che la Giunta presenta al Consiglio Comunale il Documento entro il 31 luglio, pensavamo di fare solamente una delibera di presa d'atto, cioè il Consiglio prende atto che è stato presentato.

Se lei pensa che non sia necessario, va bene, non c'è problema. Tanto rimane agli atti che è stato presentato e non è che è un problema.

Intervento fuori microfono non udibile.

Presidente del Consiglio

Io l'avevo già detto l'anno scorso che secondo me il votare una presa d'atto... Cioè il Consiglio Comunale stasera ha ascoltato l'Assessore ed è a verbale.

Però, ripeto, prima di proporre la non votazione, ho chiesto conforto al Segretario Comunale; anche perché poi votiamo la presa d'atto.

OGGETTO N. 12 - "MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE CRUGNOLA, CAPOGRUPPO DI NOI X RESCALDINA, PER L'ADOZIONE DI STRUMENTI INFORMATICI DI REGISTRAZIONE E TRACCIATURA DELLE MISURE DI SOSTEGNO. AGEVOLAZIONI E CONTRIBUTI PER IL CITTADINO RICONOSCIUTI DAL COMUNE, QUALE AD ESEMPIO IL TAGLIANDO PER PARCHEGGIO DISABILI".

Presidente del Consiglio

Allora passiamo al punto numero 12 dell'Ordine del Giorno. Di imperio vi proporrei di proseguire. Magari sforeremo di qualche minuto la mezzanotte, ma di ultimare l'Ordine del Giorno, altrimenti verrebbero cose rimandate a settembre.

Il punto numero 12 è: "Mozione presentata dal Consigliere Crugnola, Capogruppo di Noi X Rescaldina, per l'adozione di strumenti informatici di registrazione e tracciatura delle misure di sostegno. Agevolazioni e contributi per il cittadino riconosciuti dal Comune, quale ad esempio il tagliando per il parcheggio disabili". Prego, Consigliere.

Cons. CRUGNOLA GIANLUCA (Capogruppo Noi per Rescaldina)

Grazie, Presidente. Facciamo richiamo alla delibera di Consiglio Regionale del 9 luglio 2013, numero 78, della Decima Legislatura, riguardo appunto all'innovazione, semplificazione e digitalizzazione. E allo stesso modo, la delibera di Giunta Regionale 1887 del 30 maggio 2014 che istituiva l'agenda digitale lombarda per il periodo 2014-2018.

Secondo questa delibera, i sistemi informativi e basilari integrati consentono poi l'erogazione di servizi più efficaci, riducendo nel contempo l'esigenza di impegno e di risorse umane.

Ora, nel testo della mozione abbiamo presentato una sorta di cronistoria anche di quelli che sono i regolamenti esistenti e le linee guida che sono state date dagli organi superiori.

Per quanto riguarda il Comune di Rescaldina, la focale è la delibera di Giunta Comunale numero 20 del 2015 che ha adottato il Piano di Informatizzazione Pratiche Online triennio 2015-2017.

Secondo questo Piano, era prevista l'attuazione della fase operativa fra maggio 2016 e luglio 2016, appunto affinché si arrivasse a fine luglio ad un processo di informatizzazione definitivamente attivato.

Ora, vogliamo considerare il fatto che ad oggi non sono pervenuti riscontri circa la definitiva attuazione del Piano di Informatizzazione Pratiche Online per il triennio 2015-2017 e sottolineiamo che la concreta implementazione dei sistemi informatici, alla luce di quanto sopra, potrebbe essere l'occasione di adottare anche strumenti informatici che traccino l'agevolazione riconosciuta dall'Ente Locale.

A titolo di esempio abbiamo qui inserito il riconoscimento della condizione di disabilità di una persona.

Questo perché la creazione di un registro informatico consentirebbe il monitoraggio delle posizioni di ogni residente e, nel caso di questo esempio, di fare in modo anche che ci possa essere l'apertura di una posizione di ritiro del contrassegno nel caso in cui, appunto, questo contrassegno non sia più valido.

Infatti, come si apprende dalla notizia di stampa, l'uso improprio del contrassegno disabili di una persona in particolare deceduta è un'ipotesi tutt'altro infrequente.

Quindi prendiamo questo come esempio per fare capire come possa essere importante arrivare ad una digitalizzazione ed informatizzazione delle informazioni anche in materia di dati personali.

Quindi, tutto questo considerato, impegniamo il Sindaco, la Giunta e il Consiglio Comunale:

a verificare la possibilità di adottare strumenti informatici di registrazione e tracciatura delle misure di sostegno, agevolazioni e contributi per il cittadino riconosciuti dal Comune;

a vagliare soluzioni tecnologiche per coordinare registri anagrafici e quelli delle agevolazioni.

Presidente del Consiglio

Essendo una mozione, è aperta la discussione. Si è prenotato il Sindaco Cattaneo, prego.

Sindaco CATTANEO MICHELE

Approfitto per fare un po' il punto della situazione sull'applicazione della delibera che citava il Consigliere Crugnola prima. E poi faccio una proposta invece sul testo della mozione.

Già a partire dal novembre 2013 il servizio di gestione dei sistemi informatici del Comune ha iniziato un processo di innovazione forte dell'informatizzazione appunto del Comune e dell'utilizzo dei software applicativi.

Proprio dal 2013 si utilizza una nuova suite, che è quella di Maggioli, Sicraweb, che sta portando a notevoli vantaggi sia economici, che qualitativi.

Mi spiace che non ci sia Bernardo Casati questa sera, perché è un processo che ha iniziato lui.

I canoni di spesa annuali sono in progressiva riduzione. Attualmente la spesa è stata ridotta del 40% e supererà addirittura la riduzione del 50% in soli tre anni.

Attualmente sono utilizzati database open source con il sistema operativo Linux, migliorando quindi la sicurezza informatica.

I database principali - questo è importante anche ai sensi della mozione presentata -, cioè l'anagrafe, i tributi, le finanze e gli atti amministrativi, sono già totalmente integrati, pertanto comunicano tra loro e tutti fanno riferimento ad un unico database.

Questo comporta naturalmente un efficientamento notevole, perché evita duplicati, errori e la gestione di più database.

E' inoltre stato sostituito progressivamente su tutti i PC il pacchetto di software Microsoft Office e si è passati alla suite libera ed open source denominata Libre Office.

A partire da aprile 2016, per ottemperare agli obblighi di legge dettati dall'Agenzia per l'Italia Digitale, tramite il codice per l'Amministrazione digitale si è provveduto ad attivare nuovi iter totalmente digitali per la redazione di tutti gli atti amministrativi del Comune.

Oggi tutti gli atti amministrativi vengono siglati con firma digitale e la loro conservazione è informatica e non è più cartacea.

La scadenza prevista a livello nazionale per questo è il 12 agosto, ma i sistemi informatici si sono già attivati e tutti gli uffici sono stati formati e sono già a pieno regime per quanto concerne la redazione di tutti i predetti atti firmati digitalmente.

Anche voi di questo ne avete avuto un po' cognizione quando vi è stato richiesto di non portare più soltanto le mozioni e le interrogazioni in formato cartaceo, o con la scansione pdf, ma in formato poi che possa essere trattato a livello di testi, proprio perché tutto viene trattato digitalmente.

Questo ultimo punto porta notevoli vantaggi che sono abbastanza lampanti sia per il risparmio economico, che per il risparmio di spazio, perché non c'è più utilizzo di carta, ma anche per l'attenzione all'ambiente e la riduzione dell'impatto ambientale.

Questo è anche un vantaggio, perché l'archivio online rimane poi consultabile dai cittadini fino a cinque anni per tutto quanto inserito nell'Amministrazione trasparente.

Per quanto riguarda il discorso di tracciabilità, tutte le istanze richieste o pratiche presentate dai cittadini oggi vengono trattate a protocollo informatico e quindi sono tutte conservate con lo stesso sistema che dicevamo prima per i documenti.

L'invio delle segnalazioni dei cittadini avviene anche, come citavamo all'inizio del Consiglio Comunale, attraverso il "Comunichiamo", che è uno strumento dove le comunicazioni vengono tracciate e monitorate, come dicevamo, sia dagli uffici, che dall'Amministrazione Comunale stessa.

Per quanto riguarda il futuro, il servizio dei sistemi informatici sta già provvedendo all'integrazione dei propri applicativi con il sistema dell'Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente, collaborando con la software house che ha oggi l'appalto per la gestione dei sistemi informatici.

Attualmente, a livello nazionale, i Comuni indicati come campione dall'Agenzia stanno perfezionando i propri sistemi. Progressivamente i Comuni si adegueranno secondo le tempistiche indicate dall'Agenzia stessa.

Il percorso di applicazione operativa del Piano di Informatizzazione del Comune di Rescaldina, insomma, è in pieno corso e comprenderà nei prossimi mesi l'attivazione di diverse pratiche o istanze che il cittadino e le imprese potranno presentare direttamente online e saranno già direttamente compatibili con il sistema cosiddetto Speed, a cui tutti i cittadini possono già iscriversi gratuitamente tramite l'iscrizione sui portali dei gestori dell'Identità Digitale Nazionale, come per esempio Poste Italiane.

Infine, per quanto riguarda il discorso dei tagliandi per i parcheggi per i disabili, le pratiche sono gestite dall'Area 3 "Polizia Locale ed Attività Economiche", che detengono un apposito registro informatico con l'indicazione di tutti i beneficiari ed il numero del relativo tagliando.

La stessa cosa vale per tutte le altre aree. Anche i benefici economici dei Servizi Sociali sono tutti tracciati in modo digitale.

Quindi, se dovessi fare la richiesta per sapere se il cittadino Michele Cattaneo ha ricevuto nell'anno 2014 degli aiuti, posso sapere con precisione quale aiuto ha ricevuto il cittadino Michele Cattaneo, fatta salva la privacy logicamente. Ho fatto l'esempio sbagliato, probabilmente.

Ritornando al tagliando dei disabili, certamente in seguito al decesso del possessore lo stesso tagliando non è più valido e quindi l'uso improprio causa o può causare una multa e le relative conseguenze anche in ambito penale. E' uno dei compiti quotidiani della nostra Polizia Locale controllare questa cosa.

Ieri mi sono confrontato con il Consigliere Crugnola sul contenuto di questa mozione, perché non mi risultava chiarissimo il deliberato e sinceramente non mi risulta chiarissimo ancora adesso. Però, da quello che ho capito, a parte il riferimento specifico alla questione dei tagliandi, c'è un'esigenza di avere un'integrazione il più possibile efficace tra tutte le informazioni di tutti gli uffici. Allora io volevo chiedere al Consigliere, per evitare di stare adesso a fare una modifica del deliberato con un'integrazione che dovremmo stare a studiare, eccetera, direttamente qui, vorrei chiedere al Consigliere e alla Presidente della Commissione Affari Generali di calendarizzare subito a settembre questo argomento e poi di uscire da quella Commissione o con una proposta di delibera condivisa dalla Commissione, o con un ragionamento già condiviso dalla Commissione, oppure una formulazione magari più chiara del deliberato al Consigliere Crugnola.

Cons. CRUGNOLA GIANLUCA (Capogruppo Noi per Rescaldina)

Per quanto mi riguarda, se appunto la convocazione della Commissione può servire a chiarire gli aspetti della mozione e a portare poi alla conclusione che chiediamo, con l'impegno da parte nostra, va bene, di procedere al ritiro della mozione, calendarizzando però già a settembre la discussione del contenuto in Commissione.

Presidente del Consiglio

Fatemi capire anche a me. Pertanto si ritira? Cioè il Consigliere Crugnola molto probabilmente aspetta l'impegno del Presidente della Commissione. Prego. Consigliere Boboni.

Cons. BOBONI ANITA (Centro Sinistra Vivere Rescaldina)

Sì, senz'altro ci prendiamo l'impegno. Calendarizzeremo a settembre per rivedere insieme la mozione come riformularla.

Presidente del Consiglio

Quindi la ritiriamo noi? Cioè la mozione si intende ritirata, visti gli accordi intercorsi.

OGGETTO N. 13 - "MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE CRUGNOLA, CAPOGRUPPO DI NOI X RESCALDINA, PER L'INCENTIVAZIONE DELLE FORME DI SEPOLTURA DI MINORE IMPATTO SULL'AMBIENTE, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLA CREMAZIONE, E PER L'ISTITUZIONE DEL REGISTRO DELLE DICHIARAZIONI ANTICIPATE DI VOLONTÀ".

Cons. CRUGNOLA GIANLUCA (Capogruppo Noi per Rescaldina)

Facciamo riferimento al nuovo Regolamento Comunale di Polizia Mortuaria del 2013, modificato nella scorsa seduta di Consiglio, e richiamiamo l'articolo 38 comma 2 del Regolamento secondo il quale compete all'ufficio preposto la determinazione delle modalità operative relative al rilascio dell'autorizzazione alla cremazione.

Considerato e tenuto conto che Regione Lombardia, in particolare con la Legge Regionale 33 del 2009, ha sollecitato i Comuni a favorire il ricorso alle forme di sepoltura di minore impatto ambientale e che il Regolamento citato in premessa dovrebbe pertanto mirare a favorire un sensibile aumento delle cremazioni, riteniamo che, sull'esempio di alcuni Comuni limitrofi, ci possa essere la possibilità di introdurre incentivi per favorire la cremazione e tra questi Comuni che già prevedono citiamo a titolo esemplificativo i Comuni di Busto Arsizio, Gallarate, Sorbiate Arno per quanto riguarda la Provincia di Varese, Castelnovo per quanto riguarda Lecco, Romano di Lombardia ad esempio per quanto riguarda la Provincia di Bergamo.

La diffusione della cremazione potrebbe ben conseguire anche all'adozione di strumenti di registrazione e conservazione della volontà degli interessati, quindi la manifestazione di volontà del defunto relativamente alla cremazione e alla dispersione delle ceneri, visto che deve avvenire con le modalità previste dall'articolo 3 della Legge 30 marzo 2011 numero 130.

Si coglie l'occasione anche per ricordare che numerosi Comuni limitrofi, fra cui Milano e Rho, hanno istituito il Registro delle Dichiarazioni Anticipate di Volontà conosciuto anche come testamento biologico.

In questa dichiarazione la persona può descrivere le sue volontà per quanto riguarda, tra l'altro, la cremazione o la sepoltura del proprio corpo.

Quindi, tutto ciò considerato, si impegna il Sindaco, la Giunta e il Consiglio Comunale: a verificare la possibilità di adottare strumenti di incentivazione della cremazione sentito l'ufficio preposto, fornendo entro sei mesi dall'approvazione della presente mozione una relazione in merito alle iniziative fattibili sul tema e/o inviando alle Commissioni competenti le proprie proposte; a valutare l'istituzione del Registro delle Dichiarazioni Anticipate di Volontà, conosciuto come testamento biologico, formulando sempre entro sei mesi una proposta di delibera che istituisca tale registro, oppure relazionando in merito alle cause ostative alla sua istituzione.

Cons. IELO Gilles André (capogruppo Centro Sinistra Vivere Rescaldina)

Condividendo i contenuti della mozione, volevamo proporre però un percorso diverso, nel senso che qui si impegna Giunta e Sindaco a portare una proposta, invece noi pensiamo, proprio per l'importanza degli argomenti trattati...

E faccio una piccola specifica rispetto agli argomenti, cioè il testamento biologico, in verità, è uno strumento che entra in merito anche a delle decisioni pre, quindi anche la cura in caso di invalidità e via dicendo.

Quindi sono argomenti veramente importanti e li condividiamo entrambi, sia la questione della cremazione, che del testamento biologico, però proporremo questo tipo di percorso e quindi le propongo già l'emendamento, cioè "Impegna Sindaco, Giunta e Consiglio Comunale a svolgere un ruolo di impulso affinché le Commissioni competenti possano verificare" possiamo anche lasciare "entro sei mesi dall'approvazione della presente mozione, la possibilità di adottare strumenti di incentivazione alla cremazione e le iniziative fattibili sul territorio ed avanzare eventuali proposte".

Invece di dare mandato alla Giunta e al Sindaco, compreso il Consiglio Comunale, di arrivare alle proposte, tratteremo gli argomenti prima nelle Commissioni, proprio perché ci sono queste differenze fra testamento biologico e tutta quella che è l'argomentazione cremazione.

Tra parentesi, metto un altro argomento che è molto affine alla questione e per cui l'Amministrazione ha già avviato un iter, che è quello della donazione degli organi, per cui era stata presentata una mozione.

Sono comunque tre argomenti differenti, ma che rientrano un po' nello stesso ambito.

Quindi propongo l'emendamento come letto anche per il secondo punto, quindi sempre "Impegna il Sindaco e la Giunta" per il secondo punto "a svolgere un ruolo di impulso affinché le Commissioni possano valutare l'istituzione del Registro delle Dichiarazioni" e fermerei il comma a "testamento biologico". Perché il formulando poi viene da sé, nel senso dal lavoro delle Commissioni si formulerà entro sei mesi la proposta di delibera, eventualmente.

Cons. CRUGNOLA GIANLUCA (Capogruppo Noi per Rescaldina)

Se manteniamo la scadenza temporale in entrambi i punti dell'impegno entro sei mesi, va bene l'emendamento.

Non ho capito se la tempistica rientra anche nel secondo punto.

Cons. IELO Gilles André (capogruppo Centro Sinistra Vivere Rescaldina)

Scusa, ripeto, è un po' forzata la proposta di una delibera che possa già istituire, secondo me, entro sei mesi la valutazione di quello che può essere il percorso che porti all'istituzione, cioè che entro sei mesi possono avere gli elementi per valutare.

Già parlare di una proposta di delibera che istituisca il Registro, mi sembra sei mesi mi sembra un po' una forzatura che questa Amministrazione non può prendersi, cioè sei mesi per la valutazione delle Commissioni.

Presidente del Consiglio

Volevo aggiungere un qualcosa, però, Segretario Comunale, quindi io ve lo dico e poi qualcuno lo deve proporre, perché come Presidente non posso proporlo.

Tutto quello che avete detto, cioè che vi siete accordati sull'emendamento va bene. Io aggiungerei anche rispetto a quanto avevamo discusso il 24 giugno, quando eravamo andati a modificare quella piccola parte del Regolamento di Polizia Mortuaria relativo alle tombe, se si può aggiungere di verificare tutta quella roba lì "nell'ambito della revisione ed aggiornamento generale del nuovo Regolamento Comunale di Polizia Mortuaria", che di nuovo ha solamente il nome, perché è super datato.

Quindi, se siete d'accordo, lo deve proporre penso il Capogruppo.

Cons. IELO Gilles André (capogruppo Centro Sinistra Vivere Rescaldina)

Lo inseriamo, cioè diventa l'emendamento unico e quindi la parte descritta. Allora: "Impegna il Sindaco, la Giunta ed il Consiglio Comunale" per il primo comma "a svolgere un ruolo di impulso affinché le Commissioni competenti possano verificare, entro sei mesi dall'approvazione della presente mozione, la possibilità di adottare strumenti di incentivazione alla cremazione e le iniziative fattibili sul tema ed avanzare eventuali proposte". Tutto ciò nell'ambito...

Presidente del Consiglio

"Nell'ambito della revisione/aggiornamento generale del nuovo Regolamento Comunale di Polizia Mortuaria".

Intervento fuori microfono non udibile.

Presidente del Consiglio

Il Segretario dice che va bene. Consigliere, deve prendere la parola.

Cons. CRUGNOLA GIANLUCA (Capogruppo Noi per Rescaldina)

Sì. Per quanto mi riguarda, l'emendamento così formulato può essere accettabile.

Presidente del Consiglio

Okay. Allora portiamo in votazione prima l'emendamento... Scusa, scusa, Consigliere Oggioni, prego.

Cons. OGGIONI MASSIMO (Capogruppo Movimento 5 Stelle , Beppegrillo.it)

Sì. Grazie, Presidente. Colgo l'occasione per ringraziare il Consigliere Crugnola per avere portato questa mozione e quindi questo argomento.

Come Movimento 5 Stelle abbiamo avuto modo anche prima di ribadire il nostro favore verso tutte quelle pratiche. Prima si parlava di Bilancio e ampliamento del cimitero e quindi, essendo contrari, siamo ovviamente a favore di tutte quelle pratiche che possono fare superare questa tradizione e creare una tradizione nuova, quella che sarà una tradizione spero per il futuro, appunto, l'incentivo alla cremazione.

Mi permetto di auspicare che questo sia l'inizio di un percorso verso delle pratiche più moderne, che non sia considerato un punto di arrivo, ma appunto l'inizio di un percorso che possa portare verso un'evoluzione dell'argomento più al passo con i tempi.

Rescaldina forse è rimasta un po' indietro rispetto ai Comuni del circondario, ma accogliamo molto favorevolmente questa proposta. Grazie.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione l'emendamento :

Voti favorevoli 13

L'emendamento è approvato.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione la mozione così come emendata:

Voti favorevoli 13

La mozione è approvata.

OGGETTO N. 14 - "MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE OGGIONI MASSIMO, CAPOGRUPPO DEL "MOVIMENTO 5 STELLE BEPPEGRILLO.IT", PER LA COSTITUZIONE DI UN GRUPPO DI LAVORO PER REDAZIONE REGOLAMENTO MENSA E REGOLAMENTO COMITATO MENSA".

Cons. OGGIONI MASSIMO (Capogruppo Movimento 5 Stelle , Beppegrillo.it)

La Costituzione Italiana all'articolo 32 tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo.

Il Ministero della Salute in materia di alimentazione afferma, attraverso i propri organi istituzionali, che un'alimentazione varia ed equilibrata è alla base di una vita in salute. Un'alimentazione inadeguata, oltre ad incidere sul benessere psicofisico, rappresenta uno dei principali fattori di rischio per l'insorgenza di numerose malattie croniche.

Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità, circa un terzo delle malattie cardiovascolari e dei tumori potrebbero essere evitati grazie ad un'equilibrata e sana alimentazione. Ho citato quanto dice il Ministero.

Negli ultimi anni hanno preso piede stili di vita basati su principi salutistici, etici o religiosi, che si riflettono anche in scelte alimentari precise, il cui rispetto presuppone una preparazione tecnico normativa da parte delle strutture erogatrici dei pasti e degli Enti che ne hanno in carico la gestione.

Con la delibera di Consiglio numero 34 del 2015 il Comune di Rescaldina ha ripreso in carico la gestione del servizio mensa precedentemente affidato all'Azienda Speciale Multiservizi.

Riallacciandoci anche a quanto dibattuto nel Consiglio Comunale di febbraio del 2016 in merito all'approvazione del Regolamento Tutela Benessere Animali, nello specifico punto della mozione da noi presentata, riguardante la tutela delle scelte alimentari vegana e vegetariana, si è rimandata la tutela ad uno specifico Regolamento Mensa.

Essendo questo Regolamento Mensa al momento assente e la questione affidata ad un apposito Comitato i cui lavori sono regolati appunto da un apposito Regolamento, che risale però ancora al 2006;

ritenuto - un ultimo punto - che lo spreco alimentare, grave problema più volte segnalato da alcuni membri del prima nominato Comitato Mensa durante i lavori dello stesso, sia un fenomeno inaccettabile sia dal punto di vista economico, che dal punto di vista etico e sociale, la nostra mozione quindi impegna il Sindaco e la Giunta:

a istituire un Gruppo di lavoro composto da cittadini indicati dai Gruppi Consiliari le cui finalità siano redigere un Regolamento Mensa moderno e funzionale, rispondente alle necessità di tutela della salute e delle scelte alimentari individuali di carattere etico, religioso, salutista, oltre che rispondente a criteri di eticità e contenimento degli sprechi;

ad aggiornare il Regolamento del Comitato Mensa vigente, fornendo al Comitato stesso tutti gli strumenti necessari per esercitare in maniera efficace i compiti a cui è chiamato.

Quello che proponiamo è sulla falsa riga di quanto, appunto, era già stato attuato in occasione dei Regolamenti per la Tutela degli Animali e per la gestione delle aree feste.

Riteniamo che siano stati esperimenti molto positivi e quindi ci sentiamo di riproporli a questo Consiglio. Grazie.

Ass. alle Politiche Culturali GASPARRI ELENA

Nel corso di questi due anni, all'interno del Comitato Mensa è emersa in diverse occasioni l'esigenza di rivedere ed aggiornare il Regolamento.

Durante l'ultimo incontro ci si è dati un po' il compito, durante le vacanze, di leggere il Regolamento per poi ragionare insieme sulle modifiche da apportare. Non possiamo dunque che essere d'accordo con il Consigliere Oggioni in merito alla proposta presentata.

Volevo cogliere l'occasione per accennare anche a due temi su cui si sta lavorando: la prima sollevata anche dalla mozione è la questione degli sprechi. E' dall'inizio del nostro mandato che stiamo cercando il modo di ridurre gli sprechi all'interno della mensa.

E' un argomento complesso, in quanto sottoposto a numerosi vincoli soprattutto igienici.

Nei mesi scorsi, in collaborazione con le scuole, sono state avviate delle convenzioni con l'ENPA e con un gruppo di volontari che ogni settimana si reca ad una mensa dei poveri di Milano ed è in

fase di progettazione un progetto che riguarda anche altri esercizi commerciali per il riutilizzo degli avanzi e di quanto è prossimo alla scadenza.

Il secondo tema riguarda la partecipazione. Da ottobre partirà, sia per gli adulti, che per i bambini e i ragazzi delle scuole, un percorso di educazione alimentare in seguito al quale gli studenti potranno avanzare delle proposte al Comitato Mensa.

Credo, dunque, che anche questo tema possa e debba essere oggetto di discussione all'interno del gruppo di lavoro che si creerà.

Proprio legato al tema della partecipazione proponiamo un emendamento volto a riconoscere il valore del Comitato Mensa e a rendere concreto il concetto di partecipazione in cui crediamo. Vorremmo, dunque, che al tavolo di lavoro sedesse, oltre alla componente politica, anche quella rappresentata all'interno dal Comitato Mensa e dunque insegnanti, genitori e tecnici.

L'emendamento che proponiamo dunque prevede di aggiungere nella prima frase il coinvolgimento del Comitato Mensa ed in particolare la formulazione proposta sarebbe: "ad istituire un gruppo di lavoro che, unitamente al Comitato Mensa, rediga" eccetera "e aggiorni" eccetera. Grazie.

Presidente del Consiglio

Bisogna capire se "unitamente al Comitato Mensa" cancella le altre cose, cioè composto da? Bisogna mettere assieme la composizione unitamente al Comitato Mensa, perché sennò...

Dicevo che l'emendamento presentato "gruppo di lavoro che, unitamente al Comitato Mensa", bisogna capire che fine fa... Rimane così? Poi "composto da cittadini"?

Ass. alle Politiche Culturali GASPARRI ELENA

Cioè ad istituire un gruppo di lavoro composto da cittadini e... *fuori microfono*...

Presidente del Consiglio

Ah, okay. Mi dicono che ha preso la parola lelo, anche se qui ho un database... L'hai presa o non la vuoi?

Cons. IELO Gilles André (capogruppo Centro Sinistra Vivere Rescaldina)

Aveva già chiarito. Era solo per chiarire la questione di dove andava inserito. L'unica cosa poi è da coniugare bene i verbi che diventano, invece di "redigere", "rediga e aggiorni".

Perché se lo inseriamo linguisticamente "ad istituire un gruppo di lavoro composto da cittadini indicati dai Gruppi Consiliari che, unitamente al Comitato Mensa, rediga e aggiorni", cioè in italiano è quello lì. Basta.

Presidente del Consiglio

Stavo pensando all'italiano. Prego Consigliere...

Cons. OGGIONI MASSIMO (Capogruppo Movimento 5 Stelle, Beppegrillo.it)

Sì, grazie. Non posso che accogliere favorevolmente tutte le proposte sia funzionali, che grammaticali proposte, appunto, e per me va benissimo.

Intervento fuori microfono non udibile.

Cons. MAGISTRALI PAOLO (Capogruppo Magistrali Sindaco)

Volevo solo capire bene il contenuto della mozione, perdonatemi, perché si parla di Regolamento Mensa e di Regolamento del Comitato. Quindi la mozione funzionale per introdurre un nuovo Regolamento Mensa ex novo, o rivisitare il Regolamento che disciplina il Comitato?

intervento fuori microfono non udibile.

Cons. MAGISTRALI PAOLO (Capogruppo Magistrali Sindaco)

Uno degli obiettivi potrebbe anche essere quello, a parte appunto quello di mettere ordine ai Regolamenti, di introdurre anche il famoso menù vegano come proposta. Penso che sia quella.

A proposito di questo, volevo sapere dall'Assessore se è al corrente di quanti menù ci sono attualmente presso le scuole.

Ass. alle Politiche Culturali GASPARRI ELENA

Al momento presso gli asili nido che hanno una cucina a parte ci sono sia menù vegetariano, che vegano. Vegano in particolare ci sono due bambini e poi ci sono diversi menù personalizzati in base alle intolleranze dei bambini.

Mentre per quanto riguarda la scuola primaria e secondaria di primo grado, c'è il menù normale, diciamo, e il menù vegetariano.

Non ci sono al momento richieste di menù vegani.

Cons. MAGISTRALI PAOLO (Capogruppo Magistrali Sindaco)

Su questo ultimo punto, che io sia un po' scettico e non contrario, ci mancherebbe, al menù vegano. Insomma è da approfondire la materia, non sono un tecnico. Ultimi fatti magari di cronaca hanno evidenziato alcune criticità nel proporre menù vegani soprattutto a ragazzi giovani e a bambini di tenera età. C'è stata almeno una sentenza recente che ha portato un Giudice a togliere la patria potestà, perché hanno evidenziato che c'era una malnutrizione del bambino, però davvero è una materia nella quale non entro.

Però vorrei aggiungere che a me risulta che ci sono anche, già introdotti nelle nostre scuole, un menù musulmano e un menù musulmano integralista. Me lo conferma l'Assessore?

Intervento fuori microfono non udibile.

Presidente del Consiglio

Non parlate fuori microfono. Sei fuori microfono e non ti registra nessuno. Purtroppo adesso c'è un ordine di...

.....
Direi di fare continuare l'intervento.

Presidente del Consiglio

Consigliere Magistrali, prego.

Cons. MAGISTRALI PAOLO (Capogruppo Magistrali Sindaco)

Esiste, sì, un menù musulmano per rispondere e quelle che sono le esigenze credo religiose, in questo caso di ragazzi musulmani che non mangiano il maiale e quindi, quando c'è il prosciutto, viene fornito loro un formaggio. E c'è anche il menù musulmano integralista, cioè di quei ragazzi che non mangiano carne di animali che non vengono precedentemente sgozzati.

Quindi, di fatto, mentre il bambino musulmano normale, diciamo, può mangiare carne bianca, di tacchino, pollo e altro, il musulmano integralista non può mangiare nessun tipo di animale, perché non abbiamo questa cultura di sgozzarli precedentemente. L'hanno definito così nel Comitato: "sgozzato".

Adesso da questo punto di vista ben venga, anche se non ho le conoscenze tecniche, anche il menù diciamo vegano. Ben venga. Quindi anche noi siamo favorevoli comunque alla mozione.

Presidente del Consiglio

Avevo degli interventi che adesso non ho più... Avevo degli interventi che adesso non ho più. Oggioni, prego.

Cons. OGGIONI MASSIMO (Capogruppo Movimento 5 Stelle, Beppegrillo.it)

Sì, per rispondere al Consigliere Magistrali. Sì, l'obiettivo della mozione era appunto quello di rivedere entrambe le questioni.

Entrando nel merito di quello che ha citato, i recenti eventi, si sono poi tutti rivelati dei falsi, delle notizie false.

Non è questo, probabilmente, l'ambito in cui discutere queste tematiche, ma l'obiettivo è semplicemente consentire a tutti i cittadini di esercitare i propri diritti nel momento in cui vengano manifestate delle esigenze.

Ormai non si parla di più casi sporadici sia a livello religioso, etico, salutista, eccetera. L'alimentazione è diventato un tema all'ordine del giorno e quindi io penso che questo Consiglio debba essere chiamato a normare un'esigenza che di fatto è sentita, senza entrare nel merito, appunto, di approvare scelte individuali.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione l'emendamento così come presentato dall'Assessore Gasparri.

Voti favorevoli 13.

L'emendamento è approvato.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione la mozione come emendata.:

Voti favorevoli 13

La mozione è approvata.

Alle ore 00,26 il Presidente dichiara tolta la seduta.